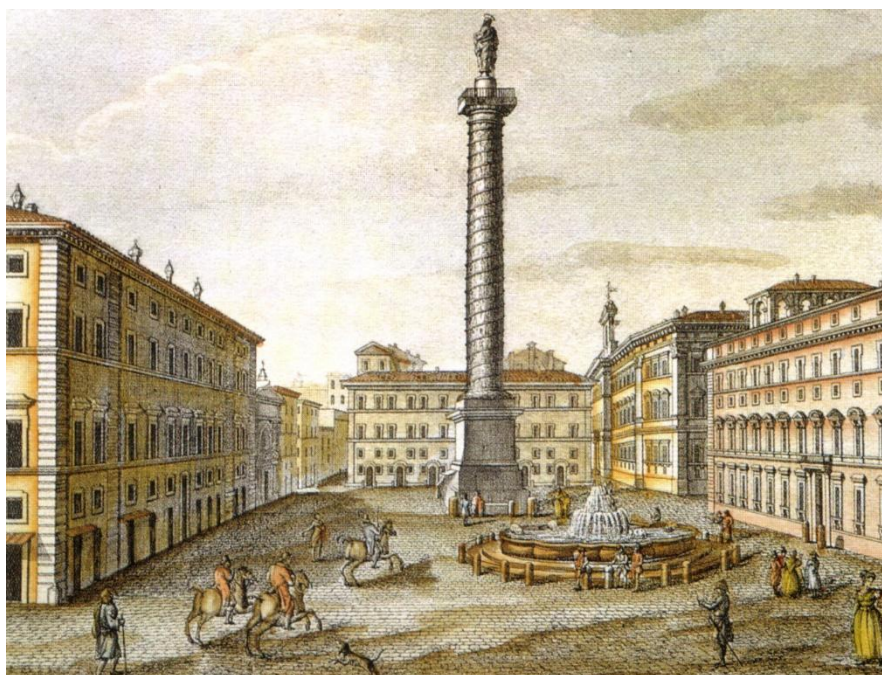




*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per la programmazione
e il coordinamento della politica economica*

Relazione al Parlamento sulle attività della Cabina di regia per la crisi idrica

- Anno 2024 -



*(Articolo 1, comma 8-bis, del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito, con
modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15)*



Sommario

Presentazione	3
1 Premesse	5
2 Introduzione generale	6
2.1 Il quadro internazionale di riferimento	6
2.2 Lo stato di severità idrica a livello nazionale e la sua evoluzione	8
2.3 Quadro normativo nazionale di riferimento	11
2.4 L'attività della Cabina di regia nell'anno 2023	14
3 L'attività della Cabina di regia nell'anno 2024 – Le sedute	15
3.1 La seduta del 19 marzo 2024	15
3.2 La seduta del 29 maggio 2024	17
3.3 La seduta del 12 settembre 2024	19
3.4 La seduta del 1° ottobre 2024	20
3.5 La seduta del 15 novembre 2024	21
4 L'attività del Commissario Straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica	23
4.1 La Relazione concernente l'anno 2024	23
4.2 Gli interventi previsti dagli Allegati 1 e 2 del d.l. n. 39/2023	23
4.2.1 Canale Regina Elena	24
4.2.2 Canale Emiliano Romagnolo	24
4.2.3 Regolazione del lago d'Idro	25
4.2.4 Sbarramento antisale Adige	25
4.2.5 Interconnessione impianto di depurazione di Fregene	26
4.3 La crisi idrica nella Regione Siciliana	26
4.4 La crisi idrica concernente il Lago Trasimeno	29
4.5 Le situazioni di criticità	30
4.6 Proposta di elenco delle misure più urgenti, di immediata e breve attuazione, strutturali e gestionali, per il contrasto della scarsità idrica	30
4.7 Ricognizione delle risorse finanziarie assegnate che concorrono al contrasto della scarsità idrica	33
5 Spese sostenute dalla Cabina di regia	35
6 Osservazioni finali	36



Presentazione

La gestione consapevole della risorsa idrica è divenuta sempre più un elemento fondamentale per la salvaguardia del nostro futuro, anche alla luce del crescente impatto del fenomeno dei cambiamenti climatici. Il tema della gestione sostenibile dell'acqua, presente tra gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, è di fondamentale interesse a livello nazionale e internazionale, ove in numerosi consessi è stata ribadita l'esigenza di un efficientamento dell'utilizzo della risorsa idrica in ogni settore e di garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile. Al riguardo, merita di essere richiamata, tra le altre iniziative, la *Water Coalition* istituita nell'aprile 2024 nell'ambito del G7.

In quest'ottica – anche alla luce di un contesto di elevata severità idrica che, con tendenze e intensità differenti, ha interessato negli ultimi anni l'intero territorio nazionale – il Governo, sin dal suo insediamento, ha affrontato il tema della “crisi idrica”, nella consapevolezza di dovere intervenire in un contesto caratterizzato da un delicato tessuto idrogeologico e da significative criticità del sistema infrastrutturale, pur in presenza di risorse idriche di grande valore, ove comparate a quelle di altre nazioni europee.

Tale azione si è concretizzata nell'emanazione del decreto-legge n. 39/2023 (c.d. “Decreto Siccità”), che ha introdotto una serie di misure specifiche finalizzate ad aumentare la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e a ridurre le dispersioni attraverso la celere realizzazione di infrastrutture idriche primarie nonché di specifici interventi di potenziamento e adeguamento della rete idrica. Tale decreto ha previsto, tra l'altro, l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, della Cabina di regia per la crisi idrica quale organo collegiale presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri ovvero, su sua delega, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con compiti di indirizzo, coordinamento e monitoraggio per il contenimento e il contrasto della crisi idrica.

Il medesimo provvedimento ha inoltre istituito la figura del “Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica”, destinato a operare in stretto raccordo con la Cabina di regia. Le funzioni di segreteria tecnica della Cabina di regia sono esercitate dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) della Presidenza del Consiglio dei ministri che trasmette alle Camere la presente Relazione, in ossequio a quanto previsto dall'articolo 1, comma 8-bis, del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202.

Nell'anno 2024 la Cabina di regia per la crisi idrica ha proseguito con continuità e sistematicità la propria attività istituzionale, svolgendo 5 riunioni nel corso delle quali sono state analizzate le condizioni idrologiche sul territorio nazionale e sono stati individuati gli interventi ritenuti prioritari e che potessero fornire efficaci e rapide soluzioni ai problemi più urgenti connessi alla crisi idrica. Le attività svolte dalla Cabina di regia hanno consentito di garantire un monitoraggio puntuale dell'evoluzione della severità idrica sul territorio nazionale e di aggiornare con tempestività il quadro delle esigenze infrastrutturali, anche alla luce delle criticità emerse nei diversi contesti territoriali.



L'azione della Cabina di regia ha consentito di affrontare una pluralità di questioni strategiche e operative, in particolare con riferimento alla definizione degli interventi urgenti in aree particolarmente colpite dalla siccità, anche alla luce delle misure strutturali da includere nel Piano nazionale di interventi infrastrutturali nel settore idrico – adottato con d.P.C.M. 17 ottobre 2024 – che rappresenta un importante strumento di pianificazione e razionalizzazione degli investimenti, in coerenza con gli obiettivi di lungo termine di sicurezza, efficienza e resilienza del sistema idrico nazionale.

In questo contesto, è stato definito e avviato un primo pacchetto di azioni prioritarie, mirato alla realizzazione di opere infrastrutturali nei distretti più vulnerabili. In quest'ottica, sono stati identificati i primi interventi urgenti in 5 regioni - Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna e Lazio - per un investimento complessivo di euro 102.030.000,00.

È stata avviata la concreta attuazione di un piano emergenziale per la Regione Siciliana, attraverso l'individuazione e la programmazione di interventi finalizzati all'installazione di impianti di dissalazione in località strategiche del territorio regionale (Porto Empedocle, Trapani e Gela). La realizzazione delle opere è stata affidata al Commissario straordinario nazionale, con il supporto operativo di un soggetto attuatore individuato in coordinamento con la Regione, e finanziata mediante risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione e fondi regionali.

È stata posta, inoltre, attenzione all'emergenza idrica e ambientale in atto nel Lago Trasimeno: alla luce delle evidenze tecniche fornite dal Commissario straordinario e su impulso della Regione Umbria, la Cabina ha approvato l'avvio di un programma di interventi per garantire l'innalzamento del livello idrografico del lago, con l'obiettivo di ripristinare condizioni minime di sostenibilità ambientale e funzionalità idraulica del lago, nel rispetto dei vincoli ecosistemici.

La Cabina di regia ha conferito mandato per l'attuazione degli interventi sopra richiamati al Commissario straordinario nazionale, che ha costantemente fornito aggiornamenti in corso d'opera sulle attività al medesimo affidate. Attività tuttora in via di svolgimento e in costante evoluzione, in relazione alle quali Cabina di regia continuerà ad assicurare anche nell'anno corrente, attivandosi con tempestività, le sue funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio in vista del contenimento e del contrasto della crisi idrica.

Il lavoro svolto nel 2024 ha, dunque, prodotto risultati tangibili in termini di pianificazione, finanziamento e attuazione di interventi, sia in ambito emergenziale che strutturale, confermando la validità dell'approccio tecnico seguito, frutto della proficua collaborazione tra le diverse istituzioni coinvolte e dell'utilizzo efficace e combinato delle risorse disponibili.

Bernadette Veca

Capo del Dipartimento per la programmazione
e il coordinamento della politica economica



1 Premesse

Al fine di far fronte alla persistente situazione di scarsità idrica che determina gravi ripercussioni sia nel settore idropotabile che in quello irriguo, anche in aree densamente popolate del Paese, con la possibilità di pregiudicare significativamente il tessuto economico e sociale dello stesso, l'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39 (*Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche*), convertito, con modificazioni, dalla legge 13 giugno 2023, n. 68, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri la Cabina di regia per la crisi idrica quale organo collegiale presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri ovvero, su sua delega, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. La Cabina di regia è composta dal medesimo Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, dal Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, dal Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, dal Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie e dal Ministro dell'economia e delle finanze, nonché dal Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome o da un Presidente di regione o provincia autonoma da lui delegato. Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione degli investimenti pubblici partecipa alle riunioni della Cabina di regia con funzioni di segretario, mentre le funzioni di segreteria tecnica della medesima sono esercitate dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri.

L'articolo 3 del citato d.l. n. 39/2023, inoltre, ha istituito la figura del Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, destinato ad operare a stretto contatto con la Cabina di regia.

In questo quadro, l'art. 1, comma 8-bis, del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202 (*Disposizioni urgenti in materia di termini normativi*), convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15, ha disposto che – a partire dall'anno 2025 – il citato Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri trasmetta entro il 30 marzo di ogni anno alle Camere una relazione sulle attività svolte e sulle spese sostenute dalla Cabina di regia per la crisi idrica nel corso dell'anno precedente.

La presente Relazione è volta a dare attuazione alla previsione appena menzionata con riferimento all'anno 2024. A tal fine, in una prima parte introduttiva si procederà – premesse alcune considerazioni concernenti il quadro internazionale di riferimento nel cui ambito trova collocazione l'attività della Cabina di regia – ad evidenziare il particolare stato di severità idrica che ha caratterizzato il Paese a partire dall'inverno 2021/2022, per poi richiamare il modo in cui il legislatore nazionale ha inteso far fronte a tale situazione. Saranno, dunque, sinteticamente illustrate le norme istitutive della citata Cabina di regia per la crisi idrica e del Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, nonché le principali disposizioni che regolano l'attività della prima e del secondo. Verrà, inoltre, brevemente illustrata l'attività che la Cabina di regia ha svolto nel corso dell'anno 2023.



La seconda parte della Relazione è invece dedicata all'illustrazione dei temi affrontati nel corso delle sedute che la Cabina di regia ha tenuto nell'anno 2024, mentre nella terza è contenuta la descrizione delle attività svolte, nel medesimo periodo di tempo, dal Commissario straordinario nazionale, corredata da approfondimenti tematici concernenti gli aspetti di maggiore rilievo. Verrà dunque fornito un quadro riepilogativo degli oneri associati e delle spese sostenute per le attività della Cabina di regia. Da ultimo, nelle osservazioni finali, si proporrà una sintesi delle prospettive future, sia sul piano europeo che nazionale, per l'anno 2025.

2 Introduzione generale

2.1 Il quadro internazionale di riferimento

L'Agenda ONU 2030 afferma, tra l'altro, l'obiettivo di *garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua* (SDG 6). In particolare, ciò richiede, per quel che in questa sede è di più prossimo interesse, di aumentare considerevolmente entro il 2030 l'efficienza nell'utilizzo della risorsa idrica in ogni settore e garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile, per affrontare la carenza idrica e ridurre in modo sostanzioso il numero di persone che ne subiscono le conseguenze (SDG 6.4).

Nel 2023 (22-24 marzo), la Conferenza ONU sull'acqua ha dato slancio al rafforzamento dell'impegno politico nel settore e ha lanciato l'*Agenda di azione sull'acqua* con impegni volontari da parte dei governi.

Il successivo 28 agosto, l'Assemblea Generale ONU ha adottato la Risoluzione intitolata "*Seguito della Conferenza delle NU sulla revisione globale di medio termine dell'attuazione degli obiettivi del Decennio internazionale per l'azione, 'L'acqua per lo sviluppo sostenibile', 2018-2028*" (A/77/L.106). Tale risoluzione convoca per il 2026 una Conferenza ONU sull'acqua per accelerare l'attuazione del SDG 6 e, per il 2028, la Conferenza sulla revisione globale finale dell'attuazione degli obiettivi del Decennio internazionale per l'azione 'Acqua per lo sviluppo sostenibile, 2018-2028'.

Il 3 dicembre 2024 si è poi tenuto a Riyadh, in Arabia Saudita, a margine della COP 16 della Convenzione ONU per la lotta alla desertificazione (UNCCD), il *One Water Summit*. Rilevato che, nonostante la sua importanza, la politica idrica viene spesso lasciata in secondo piano, il *Summit* intendeva contribuire al processo in corso nella comunità internazionale per migliorare la *governance* globale dell'acqua e accelerare l'azione sul SDG 6 (anche in preparazione della Conferenza ONU sull'acqua del 2026) e ha ribadito la necessità di integrare le questioni concernenti la gestione dell'acqua in tutte le politiche.

L'ambizione era anche quella di ampliare le possibilità di intervento stimolando *partnership* tra Stati, organizzazioni internazionali, autorità locali, banche di sviluppo e private, aziende, filantropie, esperti scientifici, ONG e società civile.



In Italia, il 18 settembre 2023 è stata adottata, con la Delibera CITE n. 1, *La Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile*, che costituisce il principale quadro di riferimento per l’attuazione dell’Agenda 2030 nel nostro ordinamento.

La Strategia pone, con riguardo al SDG 6.4 (*efficienza delle reti di distribuzione dell’acqua potabile*), l’obiettivo di ridurre, entro il 2026, la dispersione delle reti idriche del 15% rispetto ai valori registrati nel 2016 (dati PNRR e PTE) e del 35% rispetto ai valori registrati nel 2020 (dati ARERA).

Il G7 “Clima, Energia ed Ambiente” e la Water Coalition

Durante la riunione del G7 “*Clima, Energia ed Ambiente*” tenutasi a Venaria Reale (Torino) il 29 e 30 aprile 2024, è stato ribadito l’impegno ad affrontare la triplice crisi planetaria del cambiamento climatico, dell’inquinamento e della perdita di biodiversità. Il documento conclusivo adottato a Venaria Reale prevede, tra l’altro, l’abbandono del carbone entro il 2035, l’abbattimento delle emissioni inquinanti da metano, una forte crescita delle rinnovabili, una maggiore collaborazione sulla fusione nucleare, una riduzione della dipendenza energetica dall’estero.

Il G7 ha anche creato una ‘*Water Coalition*’, che riunisce le sette potenze mondiali e che si propone di definire obiettivi e strategie comuni per affrontare la crisi idrica globale (in tema, ad esempio, di risorse idriche, ecosistemi acquatici e protezione dei corpi idrici strategici). Il progetto di una *Coalizione sull’acqua* è stato approvato durante il Vertice tenutosi dal 13 al 15 giugno 2024 a Borgo Egnazia, in Puglia.

I Paesi del G7 muovono dalla consapevolezza del fatto che “il degrado ambientale, dovuto, tra l’altro, allo sfruttamento delle risorse naturali, al cambiamento climatico e all’inquinamento, sta diminuendo la disponibilità e la qualità dell’approvvigionamento idrico e danneggiando gli ecosistemi acquatici” e concordano nel supportare l’attuazione di una gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli, incluso il livello di bacino, “*in a sustainable, inclusive and adaptive way*” al fine di accelerare il raggiungimento del SDG 6.

La ‘*Coalizione*’ ha tra i suoi fini principali quello di promuovere politiche efficaci, efficienti, inclusive e giuste per raggiungere il SDG 6 e altri obiettivi e traguardi internazionali legati all’acqua e per coordinare *input* e posizioni in preparazione di grandi eventi idrici o altri eventi in cui la questione idrica viene discussa e/o negoziata. Inoltre, i Paesi del G7 si impegnano ad:

- *adottare risposte coerenti alla crisi idrica in tutti i settori, regioni e attori, tenendo conto, ove applicabile, delle interconnessioni tra acqua, ecosistemi, energia, sicurezza alimentare e nutrizione;*
- *aumentare gli investimenti in infrastrutture idriche e igienico-sanitarie sostenibili, a prova di catastrofe e resilienti al clima e in soluzioni basate sulla natura.*

È da notare come soprattutto questi due ultimi impegni trovino piena corrispondenza nell’attività della Cabina di regia per la crisi idrica. La Cabina ha infatti tra i suoi scopi fondamentali quello di promuovere “***il coordinamento tra i diversi livelli di governo, gli enti pubblici nazionali e territoriali e ogni altro soggetto pubblico e privato competente, anche fornendo misure di accompagnamento ai soggetti attuatori per la risoluzione di eventuali criticità***” e quello di svolgere “***attività di impulso e coordinamento in merito alla realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della scarsità idrica, nonché al potenziamento e all’adeguamento delle***



infrastrutture idriche, anche al fine di aumentare la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e ridurre le dispersioni” (cfr., in part., l’art. 1, comma 8, lett. *a*) e *c*), del d.l. n. 39/2023).

Il primo incontro della *Water Coalition* si è tenuto a Roma il 27 giugno 2024. Nel corso dell’incontro il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE) ha sottolineato “che le risorse idriche e gli ecosistemi acquatici giocano un ruolo cruciale per la biodiversità, la fornitura di energia sostenibile, la sicurezza idrica e alimentare, la nutrizione, i servizi igienici e i mezzi di sussistenza resilienti”. Il MASE ha anche evidenziato l’importanza della protezione dei corpi idrici strategici, della conservazione delle risorse idriche e del loro uso efficiente.

La Coalizione del G7 per l’acqua evidenzia l’importanza della cooperazione nel settore ai fini dello sviluppo sostenibile, della prosperità e della pace. La Coalizione avrà il compito di contribuire alla definizione di posizioni comuni del G7 da rappresentare in contesti globali strategici.

2.2 Lo stato di severità idrica a livello nazionale e la sua evoluzione

Con specifico riferimento alla situazione italiana, appare in questa sede opportuno richiamare brevemente il contesto di severità idrica che si è manifestato a livello nazionale negli ultimi anni. Dal punto di vista climatico il triennio 2022-2024 è stato infatti connotato da alcuni periodi di forte siccità, che però in diverse aree del Paese si sono alternati a fasi caratterizzate, al contrario, da evidente *surplus* di precipitazioni.

Al riguardo, è preliminarmente possibile osservare che, a livello nazionale, in termini di precipitazioni: il 2022 ha mostrato un importante *deficit*, il 2023 è risultato nel complesso in linea con le medie di lungo periodo, mentre il 2024 ha evidenziato un significativo *surplus*. Il 2022 è risultato siccitoso, da nord a sud, in tutta Italia; nel 2023 e nel 2024 si sono invece evidenziate grandi differenze da un settore all’altro del Paese, con la scarsità di precipitazioni che ha interessato prevalentemente il sud e le Isole, mentre il nordovest, al contrario, nel 2024 ha vissuto una delle annate più umide degli ultimi decenni.

Nel dettaglio, è risultato di particolare intensità il periodo siccitoso che ha interessato, tra il 2022 e i primi mesi del 2023, gran parte del Centro e Nord Italia. Nel corso del 2022, a soffrire maggiormente per la scarsità idrica sono state le regioni del nordovest, colpite da una situazione di siccità da severa a estrema, caratterizzata, quindi, da un grave *deficit* di precipitazioni che, peraltro, è iniziato già negli ultimi mesi del 2021. Per le regioni nord-occidentali del Paese, in effetti, il 2022 è risultato essere in assoluto l’annata più siccitosa degli ultimi decenni.

Nel 2022 il *deficit* di precipitazioni ha quindi colpito con maggior intensità il distretto idrografico del Fiume Po e il settore meridionale del distretto idrografico delle Alpi Orientali, con evidente impatto negativo soprattutto sulla portata dei fiumi del Nord Italia. In particolare, la siccità idrologica (ossia il *deficit* di disponibilità d’acqua sul territorio) che ha colpito il bacino del Fiume Po nel 2022 risulta essere la peggiore degli ultimi due secoli, con una portata media del fiume di circa il 30% inferiore rispetto al secondo peggior periodo siccitoso. Peraltro, analizzando la serie storica delle portate del Fiume Po misurate a Pontelagoscuro, si nota che, per questo bacino fluviale, ben 6 delle 10 peggiori siccità osservate dal 1807 a oggi si sono verificate dopo l’anno 2000: il dato conferma l’impatto



crescente dei cambiamenti climatici, e in particolare dell'estremizzazione delle precipitazioni, sulla portata del fiume, con effetti accentuati dal crescente prelievo della risorsa idrica.

L'anno 2022, a causa della scarsità di precipitazioni, ha visto anche una copertura nevosa di molto al di sotto della media del decennio precedente (a marzo circa il 60% in meno), facendo quindi venire meno un'importante serbatoio di risorsa idrica per i mesi più caldi.

Ad accentuare l'impatto del *deficit* di precipitazioni sul territorio hanno contribuito anche le temperature elevate, con il 2022 che al momento risulta essere, per il nostro Paese, il secondo anno più caldo dal 1800 a oggi, dietro solo al 2024. Le alte temperature, infatti, hanno favorito una maggior perdita di acqua da parte del territorio attraverso l'evapotraspirazione (ossia l'effetto combinato dell'evaporazione dell'acqua direttamente dalla superficie e della perdita della stessa attraverso la respirazione delle piante).

Più in generale, il 2022 è stato caratterizzato da un significativo *deficit* di precipitazioni praticamente in tutte le regioni italiane, con conseguente diffuso *stress* idrico.

Nel Centro-Nord Italia il *trend* climatico caratterizzato da scarsità di precipitazioni ha insistito fino al primo quadrimestre del 2023, mentre nella parte centrale dell'anno nelle regioni centrali e settentrionali si sono registrate precipitazioni regolari e abbondanti, ben oltre le medie di lungo periodo. Nel Nord Italia, la fine del periodo siccitoso è stata però caratterizzata anche da episodi di meteo estremo. In particolare, in Emilia-Romagna, a maggio 2023 si sono succeduti in rapida sequenza tre episodi di forte maltempo (2 maggio, 10 maggio, 15-17 maggio), con accumuli complessivi di pioggia che in diverse zone hanno superato quelli normalmente attesi nell'intera stagione primaverile: queste piogge eccezionali hanno causato l'alluvione di vaste aree di Emilia Orientale e Romagna, nonché numerose frane sull'Appennino.

Al contrario, al sud e nelle Isole, dove nel 2022 la siccità aveva colpito con minor intensità, la seconda metà del 2023 è stata caratterizzata da una insistente e vistosa scarsità di precipitazioni, con impatto notevole sulla risorsa idrica presente sul territorio. In questo contesto, a soffrire particolarmente è stata la Sicilia, dove tutti i mesi della seconda parte dell'anno sono stati caratterizzati da un significativo *deficit* di precipitazioni, specie in quel periodo in cui la pioggia dovrebbe cadere più abbondante, ovvero il trimestre ottobre-dicembre. In particolare, l'ottobre del 2023 nell'Isola è risultato il secondo più asciutto degli ultimi 50 anni, dietro solo a quello del 2001, mentre la stagione autunnale nel suo complesso è stata la più secca degli ultimi 20 anni.

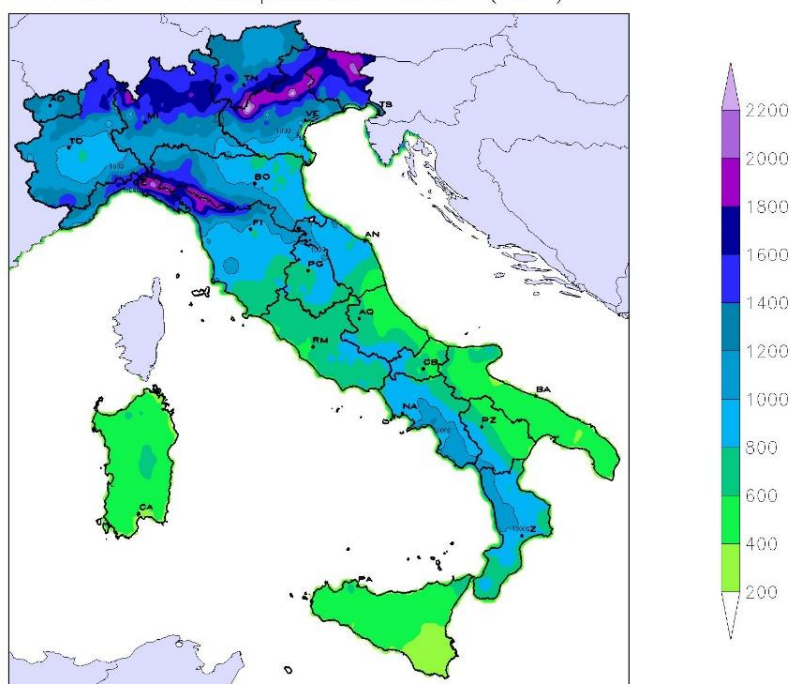
Il periodo siccitoso, al Sud e nelle Isole, è continuato anche per gran parte del 2024, mentre il Nord Italia, nella prima parte dell'anno, è stato interessato da un notevole *surplus* di precipitazioni. Si è aggravato quindi non poco lo stress idrico in Sicilia, dove quasi tutte le stagioni hanno evidenziato un significativo *deficit* di precipitazioni, fatta eccezione per la primavera che, grazie a un maggio particolarmente piovoso, ha fatto registrare accumuli complessivi in linea con le medie di lungo periodo. Più in generale, la Sicilia ha dovuto fare fronte a tre annate consecutive (2022, 2023 e 2024) caratterizzate da un rilevante *deficit* di precipitazioni, con conseguente progressivo peggioramento dello *stress* idrico sul territorio.



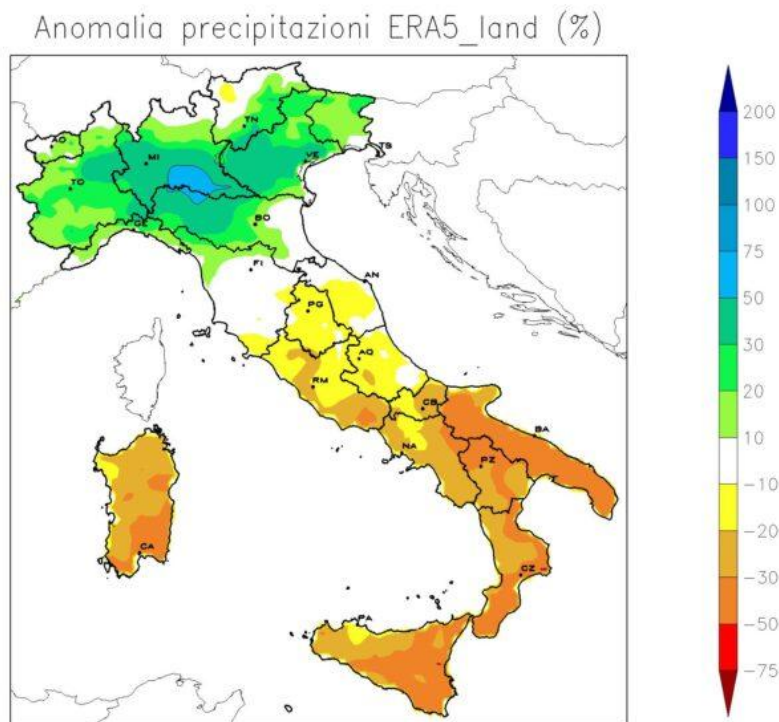
La scarsità di precipitazioni, nel 2024, ha interessato anche alcune regioni centrali, tra cui in particolare il Lazio e il settore occidentale dell'Umbria, anche se nel complesso il Centro mostra accumuli totali in linea con la media climatica; al contrario, un marcato *surplus* di precipitazioni ha caratterizzato l'anno al Nord, e in particolare nelle regioni nord-occidentali, dove il 2024, assieme al 2014, risulta essere l'anno più umido degli ultimi decenni: bisogna infatti tornare indietro al 1977 per trovare un'annata più piovosa.

Più in generale, lo *stress* idrico osservato in molte regioni nel corso del 2024 è stato aggravato anche dalle temperature *record* osservate: il 2024 infatti è, a livello nazionale, l'anno più caldo degli ultimi due secoli. In particolare, le temperature medie hanno fatto registrare i valori più elevati di sempre in quasi tutti i settori del Paese, fatta eccezione per il nordovest, dove il 2024 è "solo" il terzo anno più caldo della serie storica. Le temperature particolarmente elevate hanno inevitabilmente sottratto al territorio maggiori quantità di acqua attraverso il processo dell'evapotraspirazione, aggravando, in diverse regioni, il bilancio negativo originato dal *deficit* di precipitazioni.

2024 – Precipitazioni totali (mm)



Precipitazioni totali in Italia nell'anno 2024 (Meteo Expert)



Anomalia delle precipitazioni in Italia nell'anno 2024 (Meteo Expert)

2.3 Quadro normativo nazionale di riferimento

Come si è già avuto modo di evidenziare in premessa, anche in risposta alla particolare situazione di criticità idrica più sopra descritta, è intervenuto il decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39 (*Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche*), convertito, con modificazioni, dalla legge 13 giugno 2023, n. 68, che ha istituito la “Cabina di regia per la crisi idrica” (art. 1) e la figura del “Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica” (art. 3). Alcune delle disposizioni del d.l. n. 39/2023 che qui specificamente rilevano sono state successivamente oggetto di modifica¹. In quanto segue si prenderà in considerazione il testo di tali disposizioni così come oggi vigente.

La Cabina di regia è istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri quale organo collegiale presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri o, su sua delega, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Si segnala che il Presidente del Consiglio dei ministri ha attribuito tale delega al

¹ In particolare, il d.l. n. 39/2023 è stato successivamente modificato: (i) con decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112; (ii) con decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18; (iii) con decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2024, n. 101; (iv) con decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190; (v) con decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15, e (vi) con decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2025, n. 20.



Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, che svolge pertanto le funzioni di Presidente della Cabina di regia. La cabina è composta: (i) dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, (ii) dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, (iii) dal Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, (iv) dal Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, (v) dal Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, (vi) dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, (vii) dal Ministro dell'economia e delle finanze e (viii) dal Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome o da un Presidente di regione o provincia autonoma da lui delegato. Alle riunioni della Cabina di regia possono essere invitati i Ministri interessati in ragione della tematica affrontata. Alle riunioni della Cabina di regia partecipa, altresì, con funzioni di segretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione degli investimenti pubblici (art. 1, comma 1). Le funzioni di segreteria tecnica della Cabina di regia sono esercitate dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) della Presidenza del Consiglio dei ministri che, a tal fine, può avvalersi anche di due esperti o consulenti da inserire nell'ambito del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del medesimo Dipartimento (comma 10), all'uopo riorganizzato mediante il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 ottobre 2023.

Il Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previa delibera del Consiglio dei ministri (art. 3, comma 1). Si prevede, inoltre, che il Commissario possa essere prorogato fino al 31 dicembre 2025. La nomina è avvenuta con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 maggio 2023, nella persona del dott. Nicola Dell'Acqua. L'incarico del Commissario è stato, da ultimo, prorogato con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 ottobre 2024.

Quanto alle attività, alla Cabina di regia è stato attribuito l'esercizio di funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio per il contenimento e il contrasto della crisi idrica connessa alla drastica riduzione delle precipitazioni, nonché l'approvazione degli interventi da realizzare per far fronte all'emergenza, alla cui attuazione è chiamato il Commissario straordinario nazionale, al quale sono attribuiti speciali poteri derogatori per l'adempimento di tale compito, oltre a ulteriori attività di monitoraggio, verifica e ricognizione.

Più in particolare, l'art. 1 del d.l. n. 39/2023 dispone che, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto, la Cabina di regia effettui una ricognizione delle opere e degli interventi di urgente realizzazione per far fronte nel breve termine alla crisi idrica, individuando quelli che possono essere realizzati da parte del Commissario straordinario (comma 3). Si prevede inoltre che, entro il 31 maggio 2024, le Autorità di Bacino Distrettuali – relativamente ai territori di rispettiva competenza ed avvalendosi della collaborazione degli enti competenti in materia di tutela e gestione delle risorse idriche – sono tenute ad individuare e trasmettere al Commissario straordinario le misure più urgenti, di immediata e breve attuazione, strutturali e gestionali per il contrasto della scarsità idrica (comma 4-bis). Sulla base dei dati comunicati dalle Autorità di Bacino Distrettuali, il Commissario straordinario formula una proposta contenente l'elenco di tali misure, che provvede a trasmettere alla Cabina di regia entro il 15 giugno 2024 (comma 4-ter). Sulla proposta del



Commissario straordinario, la Cabina di regia, infine, è chiamata a provvedere entro il 30 giugno 2024, approvando l'elenco di tali misure e individuando quelle che possono essere realizzate dal Commissario straordinario, anche avvalendosi di soggetti attuatori (comma 3-bis). Inoltre, il decreto-legge prevede che le autorità di bacino distrettuali trasmettano al Commissario straordinario, entro il 31 ottobre 2024, la ricognizione delle risorse che concorrono al contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, già contenute nelle programmazioni dell'ultimo quinquennio (comma 4-bis). La medesima disposizione precisa che per "programmazioni" si intendono: (i) il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico di cui all'art. 1, co. 516, della l. n. 205/2017, (ii) le programmazioni relative ad interventi finanziati a valere su linee di finanziamento europee, comprese quelle di competenza di amministrazioni diverse dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nell'ultimo quinquennio.

L'art. 1, commi 5 e 6, del d.l. n. 39/2023, nel testo vigente a seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63 (*Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale*), ha inoltre devoluto risorse – destinate a confluire nella contabilità speciale del Commissario, di cui all'art. 3, co. 2, del d.l. n. 39/2023 – pari a complessivi 102,030 milioni di euro, derivanti dalla rimodulazione delle risorse del Piano straordinario di cui all'art. 1, co. 523, della l. n. 205/2017 e del Piano nazionale di interventi nel settore idrico di cui all'art. 1, co. 516, della l. n. 205/2017, alla realizzazione di quegli interventi urgenti che erano stati individuati dalla Cabina di regia (cfr. *infra*, par. 2.4) e che adesso sono indicati negli Allegati 1 e 2 al d.l. n. 39/2023, anch'essi introdotti dal citato d.l. n. 63/2024. La disposizione precisa che la realizzazione di tali interventi dovrà essere coerente con il programma di interventi individuati dalla Cabina di regia e con la ricognizione delle risorse disponibili risultante dalle comunicazioni pervenute dalle amministrazioni competenti ai sensi del comma 4. Si prevede, inoltre, che tali interventi siano realizzati, in via d'urgenza, dal Commissario straordinario nazionale e che, per gli interventi di cui all'Allegato 2 – in parte già finanziati da altre fonti di finanziamento nazionali e regionali – quest'ultimo stipuli con i soggetti attuatori previsti a legislazione vigente un accordo ex art. 15 della l. n. 241/1990 («*Accordi fra pubbliche amministrazioni*»).

Il d.l. 39/2023 ha, tra l'altro, introdotto all'articolo 11 misure concernenti l'istituzione degli Osservatori distrettuali permanenti sugli utilizzi idrici.

Infine, si segnala anche il decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208 (*Misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*), il cui articolo 2 ha disposto che il Commissario straordinario provveda, in via d'urgenza, alla realizzazione di impianti di dissalazione, anche mobili, nei comuni di Porto Empedocle, Trapani e Gela, e che, per la realizzazione dei citati impianti, il Commissario si avvalga della società Siciliacque S.p.A. quale soggetto attuatore, prevedendo altresì che agli oneri derivanti dalla realizzazione degli impianti di dissalazione, nel limite di spesa di 100 milioni di euro, si provveda, quanto a 90 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (periodo di programmazione 2021-2027), e, quanto a 10 milioni di euro, a valere sulle risorse rese disponibili dalla Regione Siciliana nell'ambito del proprio bilancio (commi 1 e 2).



La medesima disposizione (art. 2, c. 4-bis) ha, inoltre, autorizzato, al fine di garantire un'immediata risoluzione della fase critica per l'idrologia del lago Trasimeno e di ripristinare i normali livelli di sostenibilità ambientale e sociale del medesimo lago, la spesa di 1 milione di euro per l'anno 2025, da destinare alla disponibilità del Commissario straordinario per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria volti al ripristino dell'efficienza idraulica, prevedendo che ai relativi oneri si provveda mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

2.4 L'attività della Cabina di regia nell'anno 2023

La Cabina di regia per la crisi idrica si è insediata il 5 maggio 2023. La riunione di insediamento è stata rivolta prevalentemente alla definizione del futuro *modus operandi* della Cabina di regia e all'avvio della ricognizione, prevista dal d.l. n. 39/2023: i) delle opere e degli interventi di urgente realizzazione per far fronte nel breve termine alla crisi idrica; ii) delle risorse disponibili destinate a legislazione vigente al finanziamento di interventi nel settore idrico per i quali non siano già intervenute obbligazioni giuridicamente vincolanti. In particolare, è stato approvato un elenco di sei interventi prioritari localizzati nelle Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna e Lazio, con le relative risorse messe a disposizione dal MIT per complessivi 102,30 milioni di euro.

Nel corso della riunione è stata, altresì, evidenziata l'opportunità di costituire gruppi di lavoro tematici al fine di agevolare le attività di approfondimento tecnico prodromiche alle determinazioni della Cabina di regia stessa, che sono poi stati articolati su quattro ambiti di azione: a) individuazione degli interventi prioritari; b) valutazione delle risorse disponibili e delle proposte di rimodulazione; c) monitoraggio; d) semplificazione e proposte normative.

Il 15 settembre 2023 il DIPE ha trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, presso cui è incardinata la Presidenza della Cabina di regia per la crisi idrica, l'elenco dei nominativi designati dalle Amministrazioni competenti come componenti dei gruppi di lavoro a supporto della stessa.

Nella seduta della Cabina di regia svoltasi l'8 agosto 2023 è stata presentata la prima relazione del Commissario straordinario nazionale per l'adozione degli interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, redatta ai sensi dell'articolo 1, comma 11, del sopra citato decreto-legge n. 39/2023, contenente, tra l'altro, l'analisi dei dati acquisiti ed elaborati con le Autorità di bacino distrettuali e le regioni, con la collaborazione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. Il Commissario, in tale sede, ha illustrato lo stato e le capacità degli invasi censiti da ciascuna Autorità di bacino distrettuale, per poter collegare questo dato al bilancio idrico di ogni distretto; è stata inoltre illustrata un'analisi sugli interrimenti degli invasi condotta con l'aiuto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. Il Commissario ha, tra l'altro, presentato uno schema di bilancio idrico in cui si differenzia tra gli apporti idrici entranti e uscenti a livello di bacino sub distrettuale: i bilanci idrici attuali, infatti, sono elaborati dalle Autorità di distretto e da alcune Regioni, mentre non c'è un



bilancio idrico di dettaglio a livello sub distrettuale. Il Commissario ha evidenziato come, in una fase di scarsità idrica, tale dato acquista notevole importanza per la gestione corretta della risorsa.

Il DIPE ha, inoltre, realizzato – a seguito della richiesta in tal senso del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 26 aprile 2023 – una prima analisi delle opere e degli interventi di urgente realizzazione per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l’adeguamento delle infrastrutture idriche segnalati dalle Regioni per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza da deficit idrico. Tale analisi ha evidenziato che sono pervenute richieste per un totale di 1.575 interventi, corrispondenti a un importo richiesto di circa 8,2 miliardi di euro; di tali interventi 659 sono risultati dotati di CUP (41,8%), anche se in 108 casi si trattava di CUP provvisori.

Gli interventi per i quali è stata indicata dalle Regioni la massima priorità (priorità 3) sono 543 (34,5% del totale delle segnalazioni) corrispondenti a quasi 3,25 miliardi di euro di importo richiesto (quasi il 40% del valore totale richiesto per tutti gli interventi presentati); di questi solo 335 risultavano dotati di CUP (corrispondenti al 61,7% degli interventi identificati in urgenza massima).

3 L’attività della Cabina di regia nell’anno 2024 – Le sedute

Nell’anno 2024 si sono svolte cinque sedute della Cabina di regia, rispettivamente in data 19 marzo, 29 maggio, 12 settembre, 1° ottobre e 15 novembre. Di seguito è riportato un breve riepilogo dei principali argomenti affrontati e delle decisioni assunte nell’ambito di ciascuna seduta.

3.1 La seduta del 19 marzo 2024

La seduta della Cabina di regia per la crisi idrica del 19 marzo 2024 si è incentrata sui seguenti temi all’ordine del giorno:

- relazione di aggiornamento delle analisi condotte dal Commissario straordinario nazionale per l’adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica;
- presentazione dei progetti pervenuti nell’ambito dell’avviso per la redazione del Piano per gli interventi nelle infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell’approvvigionamento idrico e proposta operativa;
- proposta di subentro ai Commissari regionali delegati per l’emergenza idrica per i primi interventi finanziati su impulso della Cabina di regia;
- proposta di validazione dei tavoli tecnici a supporto della Cabina di regia.

L’incontro è iniziato con l’illustrazione, da parte del Commissario straordinario, della “Seconda relazione alla cabina di regia” trasmessa dal medesimo in data 14 marzo 2024 ai sensi dell’articolo 1, comma 11 del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 13 giugno 2023, n. 68, concernente, in particolare, la situazione del Paese in relazione alla crisi idrica, le azioni prioritarie proposte per affrontare lo stato di crisi e promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici. In tale sede è stato rilevato un miglioramento dello stato di severità idrica nel Nord Italia rispetto al 2022, mentre la criticità si è acuita nell’Italia meridionale, in particolare, nelle isole



maggiori. Il Commissario ha ricordato, inoltre, che il Presidente della Regione Siciliana ha dichiarato lo stato di emergenza regionale con riferimento alla crisi idrica, in quanto le riserve non risultavano sufficienti ad affrontare l'incombente stagione estiva. Successivamente, il Commissario ha posto l'attenzione sul tema del cambiamento climatico, che è causa di una diminuzione della neve e dei ghiacciai, di un aumento delle temperature e di una diminuzione della frequenza di piogge. Il Commissario, al riguardo, ha rilevato che, per contrastare questa tendenza, occorrerebbe incrementare le riserve idriche, ridurre gli usi, diminuire le perdite e gli sprechi, nonché provvedere ad una riforma dell'assetto amministrativo del settore. A tale riguardo, il Commissario ha indicato quelle che ritiene essere le azioni prioritarie da intraprendere, ossia: la redazione di bilanci idrici in tempo reale da parte degli Osservatori; lo studio di una nuova *governance* per l'approvvigionamento idrico primario, sull'esempio del sistema idrico integrato; la definizione di scenari condivisi da enti meteo nazionali; l'accelerazione sulle nuove opere; la predisposizione di un piano sull'adattamento al cambiamento climatico, con un *focus* specifico sulla siccità, da attuare nel 2025.

È stato poi fornito un aggiornamento sullo stato di emergenza nella Regione Siciliana, confermando la gravità della situazione e sottolineando le carenze di lungo periodo dell'infrastrutturazione idrica. È stato ricordato che la protezione civile ha ricevuto nel 2022 la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale da dieci Regioni (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Veneto, Umbria, Lazio, Liguria, Toscana e Marche) e che tale stato di emergenza, dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri del 4 luglio 2022 e successive estensioni, è scaduto il 31 dicembre del 2023. In tale periodo sono stati assegnati alle Regioni interessate circa 60 milioni di euro dal Governo nazionale, destinati solo a contrastare l'emergenza e soddisfare le esigenze immediate con riferimento al settore idropotabile, mentre la penuria d'acqua ha causato gravissimi danni anche all'agricoltura e all'attività industriale, non oggetto di trattazione in tale ambito. La dichiarazione dello stato di emergenza nazionale non è, tuttavia, sufficiente a risolvere il *deficit* strutturale in cui versa il settore, dal momento che occorrerebbe intervenire celermente sulle strutture esistenti e, in particolare, sulle dighe e sui bacini artificiali, per i quali la mancanza di manutenzione e di collaudi o l'interrimento non permettono la piena operatività.

È stata, altresì, segnalata la disponibilità, nell'ambito degli accordi di coesione, di risorse da destinare al settore idrico richiamando lo sforzo che il competente Ministero sta compiendo per mettere in linea gli investimenti del PNRR sulla gestione della risorsa idrica con il Fondo di sviluppo e coesione.

Il MASE ha, inoltre, fornito un aggiornamento sull'iter di adozione del decreto previsto dall'art. 48 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 (*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*), convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, in tema di "Terre e rocce da scavo", che interverrà sulla fase di semplificazione delle procedure necessarie per la rimozione dei sedimenti presenti negli invasi, e dello schema del decreto del Presidente della Repubblica, da adottarsi ai sensi dell'art. 99 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (*Norme in materia ambientale*), e volto a introdurre i requisiti minimi per il riutilizzo delle acque reflue. Ha aggiunto inoltre che il Dicastero sta lavorando sulla semplificazione e sui criteri delle analisi per i desalinizzatori.



Il MIT ha poi illustrato la bozza di Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza nel Settore Idrico - PNISSSI, e il relativo *iter* procedurale di adozione, disciplinato dall'art. 1, comma 516, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*). Al contempo, è stato proposto di definire un piano straordinario di interventi predisposto dal MIT, a partire da quelli presentati in risposta all'avviso di cui al decreto interministeriale n. 350/2022, individuando un *set* di opere strategiche, finanziabili con le risorse rese disponibili dal MIT e altri Ministeri, riguardanti prioritariamente: *i*) invasi multiobiettivo; *ii*) incremento di volumi idrici disponibili; *iii*) completamento e/o potenziamento di infrastrutture idriche e schemi idrici complessi e/o incompiuti, con risorsa destinata prioritariamente ad usi agricoli e civili; *iv*) opere strategiche già parzialmente finanziate o definanziate per mancanza di OGV; *v*) maturità progettuale e disponibilità di cassa. Ciò con l'obiettivo, ove tali criteri siano condivisi dalla Cabina di regia, di presentare la proposta di piano stralcio alla successiva seduta della stessa.

Il MIT ha quindi trattato il successivo punto in agenda, rammentando che nel 2023 erano stati approvati sei progetti da finanziare con le risorse rinvenute all'interno dei fondi in dotazione del citato Dicastero, che la Cabina di Regia aveva assegnato ai Presidenti di Regione in qualità di Commissari delegati dell'emergenza idrica. Considerata la sopravvenuta scadenza di tali figure a seguito della cessazione dei relativi stati di emergenza, il Presidente sen. Matteo Salvini ha proposto di affidare la titolarità degli interventi in questione al Commissario straordinario di cui all'art. 3 del d.l. n. 39/2023, autorizzando lo stesso Commissario ad utilizzare la propria contabilità speciale e i poteri derogatori necessari per consentirne il pronto avvio e il corretto svolgimento.

È stata infine approvata la composizione dei quattro tavoli tematici, concernenti: *i*) l'individuazione degli interventi prioritari; *ii*) la valutazione delle risorse disponibili e delle proposte di rimodulazione; *iii*) il monitoraggio; *iv*) la semplificazione e redazione di proposte normative.

3.2 La seduta del 29 maggio 2024

La seduta della Cabina di regia per la crisi idrica del 29 maggio 2024 si è concentrata su due temi all'ordine del giorno:

- la presentazione della proposta del piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza delle reti nel settore idrico (PNISSSI), formulata ai sensi del decreto interministeriale del 25 ottobre 2022, n. 350, di attuazione dell'articolo 1, comma 516-bis, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*), come modificato dalla legge 9 novembre 2021, n. 156 (*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, recante disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali*);
- la presentazione del primo Programma stralcio di interventi contenuti nel PNISSSI a valere sulle risorse del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti disponibili.



Durante l'incontro il MIT ha presentato i risultati della prima parte della riforma del PNRR concretizzatasi nella pianificazione degli investimenti nelle infrastrutture idriche, ossia nella definizione del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico - PNISSSI. La novità più importante di questa esperienza di pianificazione è stata l'adozione di una visione di medio-lungo termine costruita adottando un modello di analisi basato su 4 diverse dimensioni: *a)* la dimensione economico-finanziaria, volta a valutare il rapporto costi/benefici e l'efficacia degli interventi; *b)* la dimensione ambientale, volta a valutare il rispetto del principio del 'DNSH', nonché della direttiva 2000/60/CE (c.d. Direttiva Acque); *c)* la dimensione sociale, volta a valutare gli effetti sociali degli investimenti idrici; *d)* la dimensione istituzionale e di *governance*.

È stata, altresì, evidenziata la standardizzazione dei criteri di valutazione delle proposte inviate ed analizzate ai fini del loro inserimento nel PNISSSI ed il lavoro svolto nella direzione di superare i limiti delle precedenti esperienze di programmazione, basate su una elencazione degli interventi proposti per ambiti territoriali. La proposta di Piano è stata integrata da un'analisi di tipo tecnico ed ingegneristico basata sulla qualità e sui livelli di progettazione dichiarati, nonché da una valutazione relativa agli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030. Sono state descritte le fasi della creazione del Piano a partire dalla pubblicazione dell'avviso da parte del MIT, alla ricezione delle 562 proposte, delle quali 521 sono state considerate ammissibili dalla Commissione di valutazione e 418 inserite nel Piano in quanto congruenti, sulla base del punteggio conseguito, con le finalità dello stesso. Per quanto riguarda l'*iter* di approvazione, si è ricordato come la proposta fosse destinata ad essere adottata con un DPCM su iniziativa del MIT di concerto con MASE, MASAF, MIC e MEF, sentita l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) e previa intesa acquisita nella sede della Conferenza Unificata². Si è inoltre evidenziata l'intenzione di attuare l'intera programmazione da parte del MIT, per stralci successivi, in funzione delle risorse finanziarie che si renderanno progressivamente disponibili. L'importo complessivo richiesto per la nuova pianificazione è pari a circa 12 miliardi di euro. All'interno del Piano confluiscono altresì, quali stralci attuativi, un totale di 556 interventi già programmati dal MIT su diverse linee di attività, per un importo complessivo di circa 7,5 miliardi di euro, di cui 4,3 miliardi finanziati dal predetto Dicastero. Nella riunione è stata fornita inoltre una stima sulla durata degli interventi.

In seguito, è stata descritta la proposta di primo stralcio attuativo. In relazione alle risorse è stata ricordata la disponibilità del MIT, per interventi nel settore idrico, di 450 milioni di euro stanziati dalla legge di bilancio 2024, a cui si sommano 500 milioni di euro già disponibili sui vari piani gestionali del capitolo di bilancio assegnato per i finanziamenti di interventi nel settore idrico, per cui risulta possibile finanziare un piano stralcio di un importo massimo pari a 950 milioni di euro. Il MIT ha ritenuto di poter destinare 50 milioni di euro per la progettazione di interventi inseriti nel PNISSSI che però risultano a uno stadio di progettazione non avanzato, nonostante siano interventi ritenuti di rilevante importanza (inseriti in classe A o B). Ciò al fine di dare un contributo per incentivare le Amministrazioni competenti a procedere più agevolmente nella progettazione. La restante parte, pari a 900 milioni di euro, è destinata a finanziare interventi che sono stati selezionati attraverso i criteri previsti dalla normativa vigente e in coerenza con gli indirizzi provenienti dalla

² Il DPCM è stato poi effettivamente adottato in data 17 ottobre 2024 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 27 dicembre 2024.



Cabina di regia. Si tratta di interventi che si collocano prevalentemente nelle classi A e B del Piano e che riguardano il settore degli invasi o quello delle grandi adduzioni e distribuzioni. Quanto agli acquedotti, i medesimi sono stati inclusi solo in parte, perché già oggetto di finanziamento con il PNRR. È stato sottolineato il necessario rispetto del criterio dell'equilibrio territoriale, in modo tale da garantire, secondo quanto previsto dal nuovo “decreto Coesione”, una quota al sud non inferiore al 40%.

È stato, inoltre, individuato un *set* di interventi di preminente interesse e un *set* di interventi complementari da finanziare per la sola progettazione, su cui puntare per le future programmazioni. Il piano stralcio include 62 progetti in fase di esecuzione e 13 progetti in fase di progettazione suddivisi per Regioni di localizzazione e per classi. Per il piano stralcio sono stati selezionati, in particolare, 15 invasi, 18 adduzioni, 17 derivazioni e 12 acquedotti, mentre con riguardo alla domanda idrica la maggior parte degli interventi è per uso plurimo e potabile.

3.3 La seduta del 12 settembre 2024

La seduta della Cabina di regia per la crisi idrica del 12 settembre 2024 si è incentrata sui seguenti temi all'ordine del giorno:

- la richiesta della Regione Siciliana di interventi urgenti e deroghe alla normativa vigente per fronteggiare il grave deficit idrico;
- la relazione del Commissario straordinario nazionale per gli interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica sulle attività svolte nel 2023.

La seduta in questione è stata convocata d'urgenza a fronte di una richiesta del Presidente della Regione Siciliana, in qualità di Commissario delegato per la realizzazione degli interventi urgenti finalizzati alla gestione della crisi idrica, in ragione della situazione di particolare emergenza in cui versa il predetto territorio, al fine di valutare la possibilità di procedere al *revamping* di tre impianti di dissalazione siti rispettivamente in Gela, Trapani e Porto Empedocle, nonché alla realizzazione delle relative opere di collegamento, per un importo complessivo di 100 milioni di euro. Tali interventi sono finanziati a valere sulle risorse previste dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021/2027 a seguito dell'Accordo per la Coesione stipulato tra Stato e Regione Siciliana e rientrano nell'ambito di un più ampio piano emergenziale in corso di attuazione tramite la collaborazione delle diverse Amministrazioni interessate.

La Regione Siciliana ha pertanto avanzato la proposta di includere la gestione di tali interventi tra le competenze della Cabina di regia, con l'assegnazione della loro realizzazione al Commissario straordinario per l'emergenza nazionale, in modo da poter ridurre i tempi necessari dai 18-20 mesi originariamente ipotizzati a circa 9 mesi, anche grazie alle facoltà derogatorie rispetto alla normativa vigente attribuite al Commissario dal d.l. n. 39/2023. Il Commissario straordinario ha fornito la disponibilità propria e della struttura commissariale, rappresentando di poter procedere alla definizione del soggetto attuatore in coordinamento con la Regione. Registrato l'unanime consenso delle Amministrazioni presenti al tavolo, la Cabina di regia ha quindi deciso di affidare al



Commissario straordinario nazionale la realizzazione degli interventi in rassegna, facendo affluire le relative risorse finanziarie a tal fine necessarie sulla contabilità speciale allo stesso intestata³.

Il MIT ha poi fornito un'informativa sulla conclusione dell'*iter* amministrativo di approvazione del PNISSI, importante strumento per mettere a sistema l'attività di pianificazione ordinaria.

Il Commissario straordinario ha infine relazionato, ai sensi dell'articolo 1, comma 11, del d.l. n. 39/2023, sulle attività svolte, fornendo altresì un *focus* specifico su alcune delle criticità territoriali riscontrate; in particolare, tra le altre, il Commissario ha fatto menzione: *a)* della necessità di completare gli invasi e le strutture di interconnessione nella Regione Calabria; *b)* delle criticità della società Alto Calore Servizi in Campania; *c)* degli sviluppi attinenti il nodo di Montedoglio in Umbria e Toscana; *d)* delle problematiche relative alla diga di Ridracoli e allo stato di avanzamento della diga di Vetto in Emilia-Romagna.

3.4 La seduta del 1° ottobre 2024

La seduta della Cabina di regia per la crisi idrica del 1° ottobre 2024 ha trattato il seguente punto all'ordine del giorno:

- la valutazione dell'affidamento al Commissario Nicola Dell'Acqua della predisposizione di un programma di attività urgenti per il contrasto dell'emergenza idrica del lago Trasimeno.

Al riguardo, si rappresenta che, con nota del 24 settembre 2024, il Viceministro dell'ambiente e della sicurezza energetica ha chiesto al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di valutare la possibilità di sottoporre alla Cabina di Regia per la crisi idrica il tema delle criticità ambientali del lago Trasimeno e delle sue possibili soluzioni.

Sulla questione è stata quindi convocata la seduta in rassegna della Cabina di regia, nella quale il Presidente della Regione Umbria ha illustrato le criticità ambientali e idrologiche relative al Lago Trasimeno. È stato rappresentato, in particolare, come tali problematiche siano causate da un vistoso abbassamento del livello idrometrico del bacino e dalla difficoltà di intervenire tempestivamente per via della stringente normativa di settore, che comporta notevoli difficoltà di navigazione del Lago e di collegamento con le isole ivi presenti. La Regione ha proposto, quindi, la soluzione dell'innalzamento idrometrico del lago tramite il convogliamento di apporti idrici dall'esterno, utilizzando in particolare le acque dell'invaso di Montedoglio: ipotesi, quest'ultima, per la quale è già stata individuata una soluzione progettuale. Infine, la Regione ha chiesto alla Cabina di regia la possibilità di valutare la nomina di un Commissario che disponga anche di poteri straordinari in deroga alla disciplina vigente, grazie ai quali sia possibile portare a termine in tempi ridotti le iniziative necessarie sul Lago Trasimeno, che è di importanza strategica per tutto il territorio regionale.

³ Con l'entrata in vigore del d.l. n. 208/2024, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2025, n. 20, è stato *ex lege* conferito al Commissario (articolo 2) il compito di provvedere in via d'urgenza alla realizzazione di impianti di dissalazione, anche mobili, nei comuni di Porto Empedocle, Trapani e Gela, nel limite di spesa di 100 milioni di euro.



La Cabina di regia ha, quindi, concordato di procedere all'affidamento dell'incarico di redigere un primo programma di lavori per il Lago Trasimeno al Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica⁴.

3.5 La seduta del 15 novembre 2024

La seduta della Cabina di regia per la crisi idrica del 15 novembre 2024 ha discusso i seguenti temi all'ordine del giorno:

- l'esame del programma presentato dal Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica Dott. Nicola dell'Acqua, inerente all'installazione di n. 3 impianti di dissalazione containerizzati in Sicilia;
- l'esame di eventuali misure urgenti per il contrasto dell'emergenza idrica del Lago Trasimeno;
- la valutazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati al Commissario straordinario nazionale Dott. Nicola Dell'Acqua per l'anno 2023, alla luce della relazione, inserita all'O.d.G. della seduta del 12 settembre u.s., sulle attività svolte dal medesimo organo commissariale nel 2023.

In relazione al primo tema, con nota del 5 novembre 2024 il Commissario nazionale ha richiesto la convocazione urgente della Cabina di regia al fine di valutare quanto emerso negli ultimi incontri con i rappresentanti della Regione Siciliana.

Il Commissario ha riferito elementi relativi all'esecuzione di sopralluoghi svolti congiuntamente alla Regione Siciliana e a Siciliacque S.p.A sui siti previsti per gli interventi di *revamping*, a seguito dei quali sono state valutate diverse soluzioni, che hanno richiesto un approfondimento tecnico di Siciliacque S.p.A. sugli aspetti infrastrutturali e un'analisi gestionale congiunta con la Regione. All'esito degli approfondimenti tecnico-gestionali, anche sulla base della capienza dei fondi stanziati dalla Regione Siciliana, si è ritenuto possibile, nel breve periodo, l'acquisto e l'installazione di 3 impianti di dissalazione containerizzati da localizzare rispettivamente a Trapani, Porto Empedocle e Gela, comprensivi delle opere di presa e scarico.

Contestualmente, sul lungo periodo, per ottimizzare l'uso delle risorse FSC che residuano dall'acquisto dei tre impianti mobili di dissalazione, il Commissario ha ritenuto opportuno prevedere la realizzazione di un impianto di dissalazione *ex novo* presso il sito del vecchio impianto di Porto Empedocle, con una capacità di almeno 200 litri al secondo.

In esito a tali attività, il Commissario ha previsto di individuare, d'intesa con la Regione, quale soggetto attuatore degli interventi Siciliacque S.p.A., previa sottoscrizione di un accordo tra la

⁴ Al riguardo, si segnala che con l'articolo 2, comma 4-bis, del citato d.l. n. 208/2024, è stata disposta, al fine di garantire un'immediata risoluzione della fase critica per l'idrologia del Lago Trasimeno e di ripristinare i normali livelli di sostenibilità ambientale e sociale del medesimo lago, un'autorizzazione di spesa di 1 milione di euro per l'anno 2025, "da destinare al Commissario straordinario di cui all'articolo 3 del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 giugno 2023, n. 68, per la realizzazione, con le modalità previste dal comma 2 del medesimo articolo 3, di interventi di manutenzione straordinaria volti al ripristino dell'efficienza idraulica".



Regione Siciliana e la suddetta società, al fine di garantire anche la gestione degli impianti dopo la loro installazione.

Sulla questione, quindi, il Commissario ha presentato, sinteticamente, il piano di interventi aggiornato e il Presidente della Regione Siciliana ha concordato con la soluzione progettuale individuata, ritenendola utile a fronteggiare sia le criticità di breve periodo, con la predisposizione di dissalatori mobili, che quelle a lungo termine, con il contestuale avvio della progettazione dei dissalatori fissi.

La Cabina di regia ha quindi concordato con le soluzioni proposte dal Commissario straordinario nel piano di interventi predisposto congiuntamente alla Regione Siciliana.

Per quanto concerne il secondo punto all'ordine del giorno della seduta in esame, si evidenzia che con nota del Commissario straordinario dell'8 novembre 2024 è stata trasmessa una relazione di inquadramento della situazione in vista della definizione delle misure necessarie per superare l'emergenza concernente la situazione del Lago Trasimeno.

Circa lo stato di emergenza idrica del Lago Trasimeno, il Commissario ha evidenziato come lo stesso sia stato oggetto di particolare attenzione nelle riunioni del 2024 dell'Osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale e che le conseguenze dell'abbassamento dei livelli idrometrici sono critiche sotto differenti profili (proliferazione di varie specie di insetti e alghe tossiche; moria di pesci; perdita di biodiversità; aumento della concentrazione di sali disciolti e inquinanti; difficoltà di navigazione; perdite economiche legate alle ripercussioni sull'attività turistica).

La soluzione più efficace prospettata dal Commissario per far fronte alla scarsità d'acqua è l'alimentazione del lago tramite il convogliamento di apporti idrici dall'esterno. A tal proposito il Commissario ha fatto riferimento all'Accordo di Programma in fase di sottoscrizione tra la Regione Toscana e la Regione Umbria per la gestione e l'uso ottimale delle acque dell'invaso di Montedoglio all'interno del quale è specificatamente prevista l'immissione nel Lago Trasimeno di una parte della portata della diga. Nello specifico, la soluzione progettuale, già presente nel precedente Protocollo d'intesa del 2008, consiste nel rilascio d'acqua dallo scarico del sistema di adduzione occidentale di Montedoglio, a valle di una percorrenza di circa 145 km, nel fosso Paganico, immissario del lago Trasimeno nel Comune di Castiglione del Lago.

Il Commissario ha, inoltre, evidenziato che la predisposizione impiantistica per l'intervento di alimentazione dalla diga di Montedoglio è già presente e che pertanto non vi sono criticità dal punto di vista idraulico. Rimangono invece da verificare gli impatti ambientali connessi al trasferimento della risorsa idrica dal bacino dell'invaso di Montedoglio a quello del Lago Trasimeno al fine di non apportare squilibri all'ecosistema locale.

In conclusione, su proposta dello stesso Commissario, la Cabina di regia, in accordo con la Presidente della Regione Umbria, ha conferito al primo l'incarico di indire un'apposita conferenza dei servizi volta all'approvazione del progetto che consenta di trasportare l'acqua da un sistema idraulico ad un altro.

Per quanto concerne il terzo punto all'ordine del giorno della seduta in esame, si evidenzia che la relazione riguardante l'attività svolta dal Commissario straordinario per l'adozione di interventi



urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica nell'anno 2023 è stata sottoposta alla valutazione da parte della Cabina di regia ai sensi di quanto previsto dall'art. 3, comma 1, del DPCM 4 maggio 2023 di conferimento dell'incarico commissariale. La Cabina di regia, durante la seduta in esame, ha quindi recepito e approvato, per i seguiti necessari, tale relazione.

4 L'attività del Commissario Straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica

4.1 La Relazione concernente l'anno 2024

Come stabilito dall'articolo 1, comma 11, del d.l. n. 39/2023, il Commissario straordinario nazionale ha trasmesso il 23 gennaio 2025 alla Cabina di regia una Relazione sulle attività dal medesimo espletate nell'anno 2024, con l'obiettivo di fornire un resoconto dettagliato sullo stato di avanzamento degli interventi affidatigli al fine di attuare misure urgenti in risposta al fenomeno della scarsità idrica. L'elaborato, oltre a presentare l'aggiornamento sulle opere in corso, intende porre all'attenzione della Cabina di regia alcune specifiche situazioni di emergenza che hanno determinato e continuano a determinare interruzioni nel servizio idrico, attribuibili, in larga misura, alla ridotta disponibilità della risorsa.

La struttura del documento è articolata in cinque capitoli, ciascuno dei quali affronta tematiche specifiche legate alla gestione della risorsa idrica e alle criticità riscontrate, rispettivamente concernenti: a) l'aggiornamento sullo stato di realizzazione degli interventi di cui agli Allegati 1 e 2 del d.l. n. 39/2023; b) le attività svolte in relazione alla crisi idrica della Regione Siciliana; c) le attività svolte in relazione alla crisi idrica del lago Trasimeno; d) le situazioni di criticità nel distretto idrografico dell'Appennino Meridionale; e) ulteriori criticità socioeconomiche legate alla scarsità idrica.

4.2 Gli interventi previsti dagli Allegati 1 e 2 del d.l. n. 39/2023

Come si è visto più sopra, l'art. 1, commi 5 e 6, del d.l. n. 39/2023, nel testo vigente a seguito dell'entrata in vigore del d.l. n. 63/2024, ha destinato risorse, pari a complessivi 102,030 milioni di euro, alla realizzazione degli interventi urgenti individuati dalla Cabina di regia, introdotti dal d.l. n. 63/2024 negli Allegati 1 e 2 del d.l. n. 39/2023, prevedendo inoltre che tali risorse confluissero nella contabilità speciale intestata al Commissario straordinario nazionale. Al riguardo, il Commissario, in data 29 luglio 2024, ha adottato il decreto n. 1, con il quale ha provveduto, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del d.l. n. 39/2023, all'individuazione di un soggetto attuatore per ciascun intervento. Il decreto ha, dunque, definito il quadro degli interventi e le relative competenze dei soggetti incaricati, come riportati nella Tabella 1.



Tabella 1- riepilogo interventi e relativi soggetti attuatori

Intervento	Soggetto attuatore
Canale Regina Elena e Diramatore Alto Novarese - Interventi di manutenzione straordinaria delle gallerie e di vari tratti di canale per il miglioramento della tenuta idraulica, del trasporto della risorsa idrica e del risparmio idrico, nei comuni di Varallo Pombia, Pombia, Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago Novarese e Cameri in provincia di Novara - 1° lotto - 2°, 3° e 4° Stralcio funzionale	ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA
Realizzazione nuove opere di regolazione del lago d'Idro (integrazione finanziamenti)	AIPO - Agenzia interregionale per il fiume Po
Lavori di adeguamento dello sbarramento antisale alla foce dell' Adige con bacinizzazione dal fiume per il contenimento dell'acqua dolce a monte dello stesso (integrazione finanziamenti)	CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO
Riqualificazione e telecontrollo delle opere di derivazione dal Canale Emiliano Romagnolo lungo l'asta principale	CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO
Opere di stabilizzazione e di ripristino dell'efficienza nel tratto attenuatore (progressiva 0,098 km) - Reno (progressiva 2,715 km) del Canale Emiliano Romagnolo	
Interconnessione per riutilizzo dall'impianto di depurazione di Fregene - adduttrice consorzio bonifica	ACEA ATO 2 S.P.A.

Attraverso tale decreto, il Commissario straordinario ha, inoltre, stabilito le modalità operative per l'attuazione degli interventi, indicando le disposizioni normative suscettibili di deroga, i criteri per il monitoraggio dell'avanzamento e le procedure per il trasferimento delle risorse. Ha, altresì, disposto la stipula di accordi convenzionali con ciascuno dei cinque soggetti attuatori, disciplinando in modo dettagliato gli obblighi e le responsabilità connesse all'esecuzione degli interventi.

Per ogni intervento individuato, il Commissario straordinario ha successivamente illustrato lo stato di avanzamento procedurale, delineando le fasi già compiute e gli sviluppi attesi nell'ambito del piano di attuazione.

4.2.1 Canale Regina Elena

Con decreto n. 3 del 5 novembre 2024, il Commissario ha approvato la sottoscrizione dell'accordo con l'Associazione Irrigazione Est Sesia e disposto l'erogazione di un'anticipazione pari al 15% dell'importo dell'intervento (€ 4.170.000). Il soggetto attuatore ha avviato la predisposizione degli atti di gara per l'esecuzione dei lavori, il cui progetto esecutivo è già stato aggiornato e approvato. L'inizio dei lavori è previsto per il 1° maggio 2025, con conclusione il 31 marzo 2028.

4.2.2 Canale Emiliano Romagnolo

Con decreto commissariale n. 6 del 12 novembre 2024, è stato approvato l'accordo con il Consorzio di Bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo. Tuttavia, non è stato possibile procedere alla contestuale erogazione dell'anticipazione, poiché il Consorzio sta ancora finalizzando



il sistema di monitoraggio (MOP-BDAP)⁵. L'avvio dei lavori è previsto per l'11 giugno 2025, con conclusione entro il 17 marzo 2028.

4.2.3 *Regolazione del lago d'Idro*

Con decreto commissariale n. 4 del 7 novembre 2024, è stato approvato l'accordo per il coordinamento dell'attuazione del progetto, sottoscritto con il Presidente della Regione Lombardia, in qualità di Commissario di Governo per il contrasto al dissesto idrogeologico, e il relativo Soggetto Attuatore individuato con il decreto n. 766 del 24 maggio 2021.

Ad oggi, i finanziamenti assentiti ammontano a:

- **48 milioni di euro** a valere sulle risorse dell'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Lombardia del 4 novembre 2010;
- **10 milioni di euro**, previsti dal DPCM del 17 aprile 2019 per il Piano nazionale degli interventi nel settore idrico - sezione "invasi", per i quali sono in corso interlocuzioni con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la stipula della convenzione;
- **33,1 milioni di euro** derivanti dalla rimodulazione delle risorse del Piano straordinario e del Piano nazionale di interventi nel settore idrico, assegnati ai sensi del D.L. 14 aprile 2023, n. 39.

Il progetto definitivo aggiornato è stato validato tecnicamente ma non ancora approvato, poiché risultano ancora da reperire 5,9 milioni di euro per la copertura finanziaria complessiva. In assenza di tali risorse, il Commissario straordinario non può procedere alla sottoscrizione dell'accordo con il Soggetto Attuatore, dovendosi attendere a tal fine l'assegnazione della somma mancante, prevista nel "Primo stralcio attuativo del PNIISSI", in quanto l'intervento risulta già incluso nell'allegato "Elenco interventi ammessi nel PNIISSI".

Il Commissario ha comunicato che sono in corso interlocuzioni con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la stipula della convenzione che definirà il trasferimento delle risorse residue e le modalità di attuazione del progetto.

4.2.4 *Sbarramento antisale Adige*

Con decreto commissariale n. 5 dell'8 novembre 2024 è stato approvato l'accordo con il Consorzio di Bonifica Delta del Po per il coordinamento del progetto, che prevede anche la rendicontazione delle spese sostenute dal Consorzio che ammontano a € 456.711,52. Le somme residue saranno trasferite sulla contabilità speciale del Commissario straordinario.

Con decreto n. 7 del 27 novembre 2024 è stata erogata un'anticipazione del 15% sull'importo totale dell'intervento, pari a € 5.843.288,48. Il Commissario ha comunicato che sono in corso interlocuzioni con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la stipula di una convenzione che regoli il trasferimento delle risorse residue di 20 milioni di euro.

⁵ Con decreto commissariale 27 gennaio 2025, n. 12, è stata disposta l'erogazione dell'anticipazione del 15% dell'importo degli interventi (rispettivamente pari a € 750.000,00 e € 1.215.000,00).



La relazione del Commissario rappresenta come l'attività del soggetto attuatore si trovi nella fase propedeutica all'indizione della conferenza di servizi, al fine dell'acquisizione dei pareri e delle autorizzazioni necessari per la realizzazione del progetto. L'inizio dei lavori è previsto nel primo semestre del 2027, con conclusione nel secondo semestre del 2029.

4.2.5 Interconnessione impianto di depurazione di Fregene

Con decreto commissariale n. 8 del 29 novembre 2024 è stato approvato l'accordo con ACEA ATO2 S.p.A. e definita l'erogazione dell'anticipazione del 15% dell'importo totale, pari a € 904.500,00. Con decreto n. 9 del 5 dicembre 2024, il soggetto attuatore è stato delegato all'esercizio dei poteri espropriativi. Il cronoprogramma dell'intervento prevede la consegna del PFTE entro il 2024, l'inizio dei lavori nella seconda metà del 2026 e la conclusione entro fine 2027.

4.3 La crisi idrica nella Regione Siciliana

L'attività del Commissario straordinario avente ad oggetto la crisi idrica nella Regione Siciliana origina dalla richiesta, presentata dal Presidente della Regione alla Cabina di regia il 6 settembre 2024, di provvedere a interventi urgenti e prioritari per contrastare tale situazione di crisi e per i quali era opportuno attivare poteri derogatori. Gli interventi includevano:

- Il “revamping” di 3 impianti di dissalazione (Gela, Trapani, Porto Empedocle) con una produzione totale di 525 litri/secondo, per un importo di € 32 milioni ciascuno, finanziati tramite il Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027.
- Il noleggio di 3 moduli di dissalazione temporanei a Porto Empedocle con una portata di 30 litri/secondo, finanziati con risorse regionali pari a € 4.000.000.

Il Commissario, nel corso della seduta della Cabina di regia del 12 settembre 2024, sulla quale più sopra ci si è soffermati (par. 3.3), è stato quindi incaricato di valutare le procedure da adottare per l'implementazione del *revamping* dei tre impianti di dissalazione e delle relative opere di collegamento, per un importo complessivo stimato di 100 milioni di euro. In seguito a tale richiesta, il 16 settembre 2024 si è tenuto un primo incontro informativo tra la Struttura di Missione di supporto al Commissario straordinario, il Direttore del Dipartimento della protezione civile siciliana e Siciliacque S.p.A., ente gestore di sovrambito. Durante l'incontro, Siciliacque S.p.A. ha illustrato diverse alternative progettuali per la realizzazione degli impianti, considerando sia la portata dei dissalatori che il loro numero. È emerso che:

- non è possibile procedere con il revamping degli impianti esistenti, poiché gli stessi sono basati su tecnologie termiche non più riproducibili. Pertanto, si rende necessaria la costruzione ex novo di impianti con tecnologia a osmosi inversa;
- è indispensabile realizzare nuove infrastrutture per il sistema di dissalazione, le opere di presa a mare, lo scarico della salamoia e l'adduzione dell'acqua trattata;
- il fabbisogno finanziario stimato per tali interventi ammonta a circa 140 milioni di euro, a fronte dei 90 milioni di euro già stanziati attraverso fondi FSC;



- il cronoprogramma presentato prevede un tempo di realizzazione di circa 24 mesi, in assenza di deroghe emergenziali.

Le informazioni fornite da Siciliacque S.p.A. hanno pertanto evidenziato la necessità di una ripianificazione delle risorse finanziarie e dei tempi di attuazione del progetto, rispetto alle previsioni iniziali.

Nell'ambito delle attività finalizzate alla parziale copertura dei costi di gestione legati all'approvvigionamento energetico per gli impianti di dissalazione, sono inoltre state valutate le seguenti ipotesi:

- costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) per l'installazione di pannelli fotovoltaici;
- fiscalità generale a carico della Regione Siciliana;
- inquadramento dei dissalatori come opere strategiche, al fine di ridurre la componente fiscale dell'energia elettrica.

In data 26 settembre 2024 il Presidente della Regione Siciliana ha trasmesso alla Struttura commissariale un preventivo per il noleggio di tre impianti di dissalazione containerizzati, ciascuno con capacità di 3-3,5 litri/secondo, per garantire un approvvigionamento di soccorso pari a 10-11 litri/secondo complessivi, producendo 1000 m³/giorno di acqua dissalata, per un costo giornaliero stimato in € 11.163,00 (escluse opere accessorie come allacci, presa a mare, scarico della salamoia e autorizzazioni necessarie), con un periodo minimo di noleggio di tre mesi.

La Struttura commissariale, attivandosi tempestivamente, ha acquisito la documentazione tecnica necessaria e avviato gli adempimenti propedeutici al trasferimento delle risorse dalla contabilità regionale a quella commissariale. Nei giorni 23 e 24 ottobre 2024, il Commissario ha condotto sopralluoghi congiunti con la Regione Siciliana e Siciliacque S.p.A. nei tre siti interessati dagli interventi di *revamping*. Durante le ispezioni sono emerse le seguenti criticità e soluzioni preliminari:

- **Trapani:** la presenza della riserva naturale delle Saline di Trapani impone vincoli paesaggistici. Si è ipotizzato, in via temporanea, di installare un impianto da 50-100 litri/secondo, riutilizzando la condotta esistente, previa manutenzione straordinaria.
- **Gela:** l'impianto esistente si trova nell'area della ex raffineria, ora bioraffineria, classificata come sito di interesse nazionale (SIN). Per tale motivo è stata valutata l'esclusione del sito, optando per un potenziamento di Porto Empedocle, in grado di servire anche il bacino d'utenza dell'eventuale impianto di Gela. L'alternativa è l'installazione di un impianto mobile containerizzato vicino al potabilizzatore di Gela, con il riutilizzo delle opere di presa esistenti e il ripristino dello scarico della salamoia.
- **Porto Empedocle:** sono state identificate due aree (sito 1 e sito 2) per l'allocazione di due impianti in disuso, rispettivamente da 100 e 25 litri/secondo. Tuttavia, sul sito 1 è attualmente in corso una controversia tra la Regione e la società, ormai fallita, che ha costruito e gestito l'impianto. Questa situazione ha rappresentato una prima difficoltà nel trovare uno spazio adeguato al posizionamento del modulo mobile.



Sulla base dei sopralluoghi eseguiti è stato delineato uno scenario operativo articolato in due fasi:

1. **Breve periodo:** acquisto e installazione di moduli containerizzati nei siti di Trapani, Gela e Porto Empedocle, con adeguamento delle opere di presa e scarico.
2. **Medio-lungo periodo:** realizzazione di un impianto fisso a Porto Empedocle con capacità minima di 200 litri/secondo, utilizzando le risorse residue del FSC. La costruzione, stimata in 16 mesi grazie ai poteri derogatori del Commissario, permetterà poi il trasferimento dei moduli containerizzati a Trapani, raggiungendo una portata totale di circa 200 litri al secondo.

Il Commissario, in esito all'incarico conferito dalla Cabina di regia, ha inoltre proposto di individuare Siciliacque S.p.A. come soggetto attuatore, previa sottoscrizione di un accordo con la Regione Siciliana per la gestione post-installazione. Sulla base dei sopralluoghi effettuati, Siciliacque ha sviluppato una proposta, presentata il 4 novembre 2024 alla Cabina di regia regionale e al suo Coordinatore, articolata nei due scenari di seguito indicati.

Scenario 1: installazione temporanea di un impianto containerizzato a Trapani, due a Porto Empedocle e uno a Gela, ciascuno da 50 litri/secondo, con un costo stimato di 38 milioni di euro e tempi di realizzazione di 6 mesi. Contestualmente, avvio della procedura per un impianto fisso a Porto Empedocle da 300 litri/secondo. La proposta prevede un impianto fisso a Porto Empedocle da almeno 300 litri al secondo e il trasferimento degli impianti containerizzati a Trapani, raggiungendo 200 litri al secondo, per un costo stimato di 67 milioni di euro.

Scenario 2: nel breve periodo, l'installazione di impianti containerizzati a Trapani, Porto Empedocle (sito 2) e Gela, ciascuno con una capacità di 100 litri al secondo, per un costo stimato di 50 milioni di euro. Parallelamente, la realizzazione di un impianto fisso a Porto Empedocle da almeno 200 litri al secondo. Nel lungo periodo, l'impianto containerizzato di Porto Empedocle sarà trasferito a Trapani, per una portata complessiva di 200 litri al secondo, mentre Gela manterrà il proprio impianto mobile. Inoltre, sarà realizzato un impianto fisso a Porto Empedocle, con un costo stimato di 47 milioni di euro.

La Cabina di regia siciliana, nella riunione del 4 novembre 2024, ha quindi chiesto al Commissario straordinario di avviare le procedure di somma urgenza ai sensi dell'art. 140 del d.lgs. 36/2023 per l'installazione di moduli mobili di dissalazione. Durante la stessa riunione è emersa la necessità di verificare le pressioni d'esercizio per l'immissione di nuovi volumi di acqua dissalata nella rete di sovrambito.

L'11 novembre 2024, Siciliacque S.p.A. ha confermato la disponibilità a svolgere gli approfondimenti necessari, presentando una proposta per l'ammodernamento delle condotte, l'adozione di sistemi avanzati per la rilevazione e riparazione delle dispersioni, nonché la digitalizzazione delle reti. Dal documento emerge che le attuali fonti di approvvigionamento idrico consistono in pozzi e sorgenti (41%) e invasi e traverse (59%), per un totale di 89,1 Mmc annui, rispetto ai 111,5 Mmc del 2005, anno in cui il 20% dell'acqua proveniva da dissalatori. La proposta evidenzia il potenziale dei nuovi impianti, stimando un contributo di 16,6 Mmc/anno dai dissalatori previsti a Porto Empedocle, Gela e Trapani, pari al 17% del fabbisogno teorico di 98 Mmc, calcolato tenendo presente i vincoli imposti dal P.R.G.A. e dai Piani d'ambito.



Alla luce di tali criticità, il 5 novembre 2024 il Commissario straordinario ha richiesto la convocazione della Cabina di regia nazionale al fine di valutare la possibilità di ampliare il perimetro del proprio intervento, originariamente limitato al *revamping* degli impianti dismessi. Nella riunione del 15 novembre 2024 è stato quindi approvato un piano che prevede l'installazione di tre impianti containerizzati da 100 litri/secondo ciascuno nei siti di Porto Empedocle, Gela e Trapani, con completamento presumibilmente entro giugno 2025. Parallelamente, è prevista la realizzazione *ex novo* di un impianto fisso a Porto Empedocle con una capacità minima di 200 litri/secondo. L'investimento complessivo è di 100 milioni di euro, di cui 90 milioni da fondi FSC 2021-2027 e 10 milioni dal bilancio della Regione Siciliana. Con D.D.G. n. 1159 del 3 dicembre 2024, il Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana ha disposto la liquidazione di 10 milioni di euro, accreditati alla contabilità speciale del Commissario il 18 dicembre 2024. La gestione post-entrata in esercizio degli impianti dovrà essere regolata da una Convenzione tra Regione Siciliana e Siciliacque S.p.A., da sottoscrivere entro il 15 gennaio 2025, in conformità al piano dissalatori approvato il 15 novembre 2024 (il Commissario resterà estraneo a tali rapporti).

Con decreto n. 10 del 19 dicembre 2024 il Commissario ha individuato Siciliacque S.p.A. quale soggetto attuatore. Il 31 dicembre 2024, l'entrata in vigore del decreto-legge n. 208/2024 ha confermato le misure urgenti per la realizzazione degli impianti di dissalazione, affidando al Commissario l'incarico di attuare gli interventi e avvalersi di Siciliacque S.p.A. come soggetto attuatore, con una copertura finanziaria di 100 milioni di euro.

Dalla relazione, inoltre, emerge che:

- è in fase di perfezionamento l'accordo con Siciliacque S.p.A.⁶, necessario per l'erogazione della prima anticipazione. La società prevede di consegnare i PFTE degli interventi **entro metà gennaio, con la conferenza di servizi prevista per febbraio**⁷;
- si stima un tempo di consegna di 120 giorni per i moduli di dissalazione;
- sono in corso interlocuzioni per la sottoscrizione di convenzioni con Enel Green Power e ENI, per l'utilizzo di aree e impianti a Porto Empedocle e Gela.

4.4 La crisi idrica concernente il Lago Trasimeno

A seguito dell'incarico conferito dalla cabina di regia il 1° ottobre 2024, il Commissario straordinario ha tempestivamente avviato gli approfondimenti necessari, come descritto nella relazione del giorno 8 novembre 2024 presentata alla Cabina di regia del 15 novembre 2024. Gli studi hanno evidenziato che la mancanza di immissari naturali del Lago Trasimeno richiede l'intervento di convogliamento di

⁶ Con decreto commissariale 19 febbraio 2025, n. 13, è stato approvato l'accordo per la realizzazione di impianti di dissalazione, anche mobili, nei comuni di Porto Empedocle, Trapani e Gela. Altresì, con decreto commissariale 27 febbraio 2025, n. 15, è stata disposta l'erogazione dell'anticipazione dell'importo dell'intervento pari a 20 milioni di euro.

⁷ Con decreto commissariale 7 marzo 2025, n. 17, è stata trasmessa la determinazione motivata di positiva conclusione della conferenza dei servizi in relazione al progetto "Realizzazione dell'impianto di dissalazione di acqua di mare di Gela" e con decreto commissariale 20 marzo 2025, n. 20, è stata trasmessa la determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di servizi con riferimento all'impianto di dissalazione e rimineralizzazione sito nel Comune di Porto Empedocle (Ag).



nuove portate, in particolare quelle provenienti dallo svaso della diga di Montedoglio. Durante un sopralluogo, sono state individuate infrastrutture idonee al convogliamento idrico.

Segnatamente, sulla base delle verifiche idrauliche condotte, è stato ipotizzato di scaricare nel fosso Paganico una portata massima di 1,0 m³/s per cinque mesi, tra novembre e marzo, al fine di trasferire annualmente nel lago circa 10 Mm³ di acqua. Questo intervento è già contemplato nell'Accordo di programma tra le Regioni Toscana e Umbria per la gestione ottimale delle acque dell'invaso di Montedoglio, in corso di sottoscrizione. Inoltre, potrebbero essere previsti ulteriori svasamenti dell'invaso per convogliare altre portate idriche nel lago in altri periodi dell'anno.

La Regione Umbria, con il supporto di esperti, ha verificato l'idoneità delle acque di Montedoglio per il trasferimento nel Lago Trasimeno, ai sensi del d.lgs. n. 152/2006. Le analisi hanno evidenziato la necessità di un monitoraggio a lungo termine per valutare gli impatti sul trasporto solido, i nutrienti e il carico salino. Inoltre, le acque di Montedoglio, più fredde rispetto a quelle del lago Trasimeno, potrebbero alterare il gradiente termico. Per mitigare questo effetto, si propone di immettere le acque più fredde a maggiore profondità nel lago o di creare un'area umida vicino al fosso Paganico per ridurre l'impatto ambientale, con benefici anche per l'impianto di depurazione di Santa Maria del Soccorso.

Si rileva, infine, che l'intervento, il quale dovrebbe essere avviato nel più breve tempo possibile, richiedendo peraltro la convocazione di una Conferenza di servizi per ottenere i pareri ambientali e le autorizzazioni necessarie, rappresenterebbe un'opportunità di riqualificazione complessiva dell'area, con benefici sia ambientali che economici.

4.5 Le situazioni di criticità

Quanto alle situazioni di criticità, la relazione rappresenta come le stesse siano state riscontrate soprattutto in quattro ambiti territoriali, rientranti nel distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, e concernenti specifiche porzioni del territorio della Regione Calabria, della Regione Basilicata, della Regione Campania e della Regione Abruzzo. Accanto a tali nodi problematici, la relazione prende in esame ulteriori situazioni di potenziale criticità che, in considerazione della carenza della risorsa idrica, potrebbero avere un impatto significativo sul tessuto economico e sociale delle aree interessate. Tali segnalazioni sono pervenute direttamente al Commissario straordinario, il quale ne ha disposto l'analisi al fine di individuare possibili soluzioni.

4.6 Proposta di elenco delle misure più urgenti, di immediata e breve attuazione, strutturali e gestionali, per il contrasto della scarsità idrica

In data 21 giugno 2024 il Commissario, ai sensi dell'art. 1, comma 4-ter, del d.l. n. 39/2023, ha presentato una proposta di elenco delle misure più urgenti, di immediata e breve attuazione, strutturali e gestionali, per il contrasto della scarsità idrica. Tale proposta è stata sottoposta all'approvazione della Cabina di regia per la crisi idrica, ai sensi dell'art. 1, comma 3-bis, del d.l. n. 39/2023.

Di seguito l'elenco degli interventi proposti dal Commissario nella nota del 21 giugno.

**Tabella 2- quadro complessivo degli interventi presentati.**

Autorità di bacino distrettuale	N° interventi presentati	Importo €
Alpi orientali	99	116.946.686
Po	176	653.830.555
Appennino settentrionale	24	38.059.210
Appennino centrale	263	109.143.066
Appennino meridionale	46	124.699.123
Sardegna	57	161.754.900
Sicilia	773	746.120.394
Totale	1438	1.950.553.934

Le richieste avanzate dalle Autorità di bacino distrettuali sono risultate significativamente differenziate sia riguardo al numero di interventi presentati che al loro importo. La struttura commissariale ha ritenuto necessario, dunque, individuare criteri che consentissero una comparazione quanto più possibile omogenea. I criteri utilizzati sono stati i seguenti:

1. preliminarmente sono stati esclusi gli interventi ricompresi nel primo programma stralcio del PNISSI a valere sulle risorse del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, costituito da n. 73 interventi per un importo pari a 950 milioni di euro, poiché ritenuti già inseriti in un percorso programmatico volto alla loro realizzazione;
2. è stato quindi assegnato un peso preponderante agli interventi con il livello più elevato di priorità assegnato dalle Autorità distrettuali di bacino;
3. a seguire, è stata data priorità allo stato di avanzamento del progetto, tenendo in considerazione gli interventi in corso o con livelli di progettazione più avanzati;
4. infine, sono stati preferiti quegli interventi che, a parità di altre caratteristiche, sono in grado di produrre benefici nel minor tempo.

Per la Sicilia il Commissario ha invece ritenuto necessario proporre alla Cabina di regia una serie di possibili opzioni di scelta di interventi, a causa della situazione emergenziale di *deficit* idrico cui è soggetta l'isola.

Tabella 3-riepilogo degli interventi selezionati per tutte le Autorità di bacino distrettuali, eccetto la Sicilia.

Autorità di bacino distrettuale	n. interventi	Importo €
Alpi Orientali	15	15.111.930
Po	14	15.463.592
Appennino settentrionale	8	14.139.491
Appennino centrale	59	13.904.878
Appennino meridionale	10	16.780.000
Sardegna	8	14.112.900
TOTALE	114	89.512.791



Sono stati dunque individuati **114 interventi, a fronte dei 665 presentati ad eccezione della Sicilia, per un totale di 89.512.791 euro.**

Per la Sicilia il Commissario ha presentato tre differenti elenchi basati su criteri di scelta differenti.

In particolare:

- 1) elenco n. 1, comprensivo degli interventi individuati applicando i medesimi criteri utilizzati per le proposte delle altre Autorità di bacino distrettuali, per un importo complessivo di circa **371,73 milioni di euro**;
- 2) elenco n. 2, derivato dall'elenco n. 1 e ottenuto adottando come criterio di selezione il tempo di realizzazione inferiore a 7 mesi, per un importo complessivo di circa **74,44 milioni di euro**;
- 3) elenco n. 3, derivato dall'elenco n. 1 e ottenuto adottando, come criterio guida, una dotazione finanziaria analoga a quella riconosciuta alle altre Autorità di bacino distrettuale, per un importo complessivo di circa **17,11 milioni di euro**.

Tabella 4 - riepilogo elenchi di interventi proposti per la regione Sicilia.

Opzione Sicilia		n. interventi	Importo €
1	Equivalenza dei criteri con altre Adb	278	371.732.190
2	Interventi realizzabili in tempi inferiori a 7 mesi	207	74.443.296
3	Dotazione finanziaria analoga alle altre Autorità di Bacino	68	17.113.449

Il Commissario ha presentato, inoltre, una serie di proposte formulate dalle Autorità di distretto di carattere gestionale essenzialmente riconducibili a strumenti di *governance* (es. Accordi di programma) e proposte di modifiche normative.

In particolare, il Commissario ha evidenziato:

- per l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali, la formulazione di tre proposte corredate da schede di approfondimento, di cui una riguardante il protocollo di gestione delle portate del fiume Adige e in particolare l'adozione di un documento per la gestione degli invasi alpini nei periodi di siccità e due proposte normative;
- per l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale, la formulazione di una proposta di Accordo di programma per la definizione a regime del riparto e della gestione dell'uso delle acque dell'invaso di Montedoglio afferente al Sistema irriguo Montedoglio-Val di Chiana-Trasimeno;
- per l'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, la formulazione di una proposta normativa del Comune di Mondaino (RN) che richiede una proroga dei termini del cronoprogramma dell'intervento del recupero funzionale della diga di Tavolo inserito nel PSC del MIT, di cui il Comune è ente attuatore.

Tra le informazioni fornite si evidenzia, infine, la ripartizione in base alla tipologia d'uso (potabile, irriguo e plurimo) che è stata indicata da tutte le Autorità di bacino ad eccezione di quella del Po e



dell'Appennino meridionale. L'aggregazione dei dati fornita dal Commissario, per tale parametro, mostra una prevalenza degli interventi finalizzati ad uso irriguo per le Autorità di bacino distrettuali delle Alpi orientali nella misura del 63%, dell'Appennino settentrionale (76%) e della Sardegna (57%); l'uso potabile prevale, invece, per le Autorità di bacino distrettuali dell'Appennino centrale (60%) e per la Sicilia (49%).

4.7 Ricognizione delle risorse finanziarie assegnate che concorrono al contrasto della scarsità idrica

Con nota del 23 gennaio 2025 il Commissario straordinario ha inoltrato alla Cabina di regia per la crisi idrica una relazione contenente la ricognizione delle risorse che concorrono al contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, già contenute nelle programmazioni dell'ultimo quinquennio delle Autorità di bacino distrettuali, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 4-bis, del d.l. n. 39/2023, ai sensi del quale, per quel che in questa sede è di più prossimo interesse, *“...entro il 31 ottobre 2024 le autorità di bacino distrettuali trasmettono al Commissario straordinario la ricognizione delle risorse che concorrono al contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, già contenute nelle programmazioni dell'ultimo quinquennio”*. La disposizione precisa altresì che, ai fini di quanto sopra esposto, *“per programmazioni si intendono il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico, di cui al comma 516 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nonché le programmazioni relative ad interventi finanziati a valere su linee di finanziamento europee, comprese quelle di competenza di amministrazioni diverse dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ultimo quinquennio”*.

I dati inviati dalle Autorità di bacino distrettuali, a seguito della richiesta del Commissario risalente a luglio 2024, sono stati elaborati e analizzati al fine di eliminare duplicati sia nella stessa Regione che in Regioni diverse.

A valle di questa elaborazione, il quadro complessivo degli interventi è riportato nella tabella seguente.

Tabella 5 - quadro complessivo interventi.

Autorità	n° intervento	Importo totale € (IVA esclusa)	Importo finanziato € (IVA esclusa)	Eventuale concorrenza tariffaria €
Po	369	3.150.197.611	2.713.534.795	372.860.463
App. centrali	332	2.891.274.119	1.429.146.250	914.032.837
App. Settentrionale	140	2.743.241.394	468.153.050	283.331.656
App. meridionale	105	2.400.868.484	194.458.476	
Alpi orientali	117	1.095.659.737	870.552.527	73.543.814
Sicilia	125	981.492.136	763.108.917	40.412.003
Sardegna	50	389.137.417	363.237.068	
Totale complessivo	1238	13.651.870.897	6.802.191.082	1.684.180.774

Emerge dunque che, su un **totale di 1.238 interventi**, per un importo di circa **13,651 miliardi di euro**, risultano **finanziati 966 interventi** pari a circa **6,8 miliardi di euro**. Si evidenzia altresì che,



secondo quanto indicato dalle Autorità di distretto, oltre **1,6 miliardi di euro** possono essere coperti dalla riscossione della tariffa.

Per quanto riguarda il livello di progettazione, dai dati forniti emerge che per 784 interventi (circa il 63% del numero totale) si è arrivati alla conclusione della progettazione esecutiva.

Con riferimento alla tipologia di interventi, l'importo maggiore è finalizzato alla realizzazione di opere di adduzione (circa il 36% dell'importo totale) e alle infrastrutture distributive (circa il 21% dell'importo totale). Di seguito il quadro complessivo degli interventi per tipologia.

Tabella 6 - quadro complessivo interventi per tipologia.

Tipologia di intervento	n° intervento	Importo totale € (IVA esclusa)	Importo finanziato € (IVA esclusa)	Eventuale concorrenza tariffaria €
Adduzioni	238	4.952.624.526	1.486.486.936	822.544.248
Infrastrutture distributive	420	2.876.491.376	1.796.870.778	277.519.094
Non specificato	229	1.895.753.034	1.758.205.970	50.627.015
Invasi	134	1.860.036.715	532.400.665	14.580.629
Acquedotti	176	1.755.807.129	1.041.145.622	468.935.479
Derivazioni	41	311.158.119	187.081.111	49.974.308
Totale complessivo	1238	13.651.870.897	6.802.191.082	1.684.180.774

La principale linea di finanziamento degli interventi è il PNRR (per circa il 41% dell'importo totale) seguito (per circa il 21% dell'importo totale) dalle altre linee di finanziamento che comprendono principalmente il Piano irriguo nazionale, il Fondo nazionale investimenti irrigui *ex lege* n. 178/2020, il Piano nazionale interventi del settore idrico - sezione invasi, di cui all'articolo 1, comma 518, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e altre fonti.

Dalla relazione emerge, inoltre, che il PNISSI (Piano Nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico) finanzia circa 120 interventi, di cui 7 inseriti nella prima proposta di stralcio attuativo presentata nel corso della seduta della Cabina di regia del 29 maggio 2024 da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per un importo complessivo pari a 257,6 milioni di euro.

Di seguito si riporta un quadro d'insieme degli interventi suddivisi per le varie linee di finanziamento.

Tabella 7 - quadro complessivo interventi per linea di finanziamento.

Linea di Finanziamento	n° intervento	Importo totale € (IVA esclusa)	Importo finanziato € (IVA esclusa)	Eventuale concorrenza tariffaria €
PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	212	4.285.339.932	2.804.036.819	1.160.878.046
Altra linea di finanziamento	295	2.367.531.363	1.383.667.404	80.308.480
PNISSI - Piano Nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico (L. 205/2017)	120	2.559.311.484	821.272.286	67.459.202
FSC - Fondi Coesione e Sviluppo	283	1.110.462.814	736.516.898	133.562.098
PSRN - Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (2014-2022)	69	380.150.524	362.632.725	
Altra linea di finanziamento europea	129	534.253.513	305.918.729	114.687.076
non specificato	65	813.880.615	274.823.762	76.549.631
1° stralcio piano nazionale degli interventi nel settore idrico - "sezione invasi" - DPCM 17/04/2019	28	628.321.681	61.841.803	38.480.000
Piano straordinario invasi - DM MIT e MIPAAF 06/12/2018, n. 526,	13	893.895.519	34.317.467	0
1° stralcio piano nazionale degli interventi nel settore idrico - "sezione acquedotti" - DPCM 01/08/2019	23	71.346.402	17.163.188	12.256.240
FSC - Fondi Coesione e Sviluppo PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	1	7.377.049		
Totale complessivo	1238	13.651.870.897	6.802.191.082	1.684.180.774



Infine, la relazione evidenzia che, sui 966 interventi finanziati, 373 sono in corso di realizzazione (circa il 39%) e 239 sono completati (circa il 25%), anche in questo caso per lo più finanziati dal PNRR.

5 Spese sostenute dalla Cabina di regia

I componenti della Cabina di regia e le Amministrazioni a vario titolo coinvolte nei lavori istruttori partecipano alle attività della prima nell'ambito delle proprie ordinarie funzioni istituzionali, con le risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente, senza che da ciò discendano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Come già evidenziato più sopra, ai sensi dell'articolo 1, comma 10, del d.l. n. 39/2023, le funzioni di segreteria tecnica della Cabina di regia sono esercitate dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e, a tal fine, il Dipartimento può avvalersi del numero massimo di due esperti o consulenti, di cui all'articolo 9, comma 2, del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 303 (*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*), da inserire nell'ambito del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del medesimo Dipartimento.

Per le finalità sopra richiamate, il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NuVV) del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE), istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2008, è stato riorganizzato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 ottobre 2023 (*Riorganizzazione del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica*). Nel Nucleo così riorganizzato sono presenti due componenti selezionati proprio per l'espletamento di specifiche funzioni di supporto tecnico, istruttorio e organizzativo nell'ambito della Cabina di regia per la crisi idrica, i cui costi sono posti a carico del pertinente capitolo del Centro di Responsabilità 11 del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, finanziato per l'anno 2024 e per l'anno 2025 nel limite massimo di euro 150.000,00 annui a valere sulle risorse appositamente disposte con l'articolo 1, comma 10, del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 giugno 2023, n. 68 e successive modifiche. Le risorse utilizzate nell'esercizio finanziario 2024 ammontano a complessivi euro 129.144, oneri a carico dell'amministrazione compresi, mentre non sono state trasferite – e quindi non utilizzate – le risorse relative all'annualità 2023 (pari a euro 87.500) poiché l'Avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse alla nomina di componente del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del DIPE, tramite il quale sono stati selezionati i due componenti per l'espletamento di specifiche funzioni di supporto tecnico, istruttorio e organizzativo nell'ambito della Cabina di regia per la crisi idrica, è stato pubblicato in data 13 dicembre 2023, solo dopo l'avvenuta formalizzazione della riorganizzazione del NuVV.



6 Osservazioni finali

Sul piano europeo, il 2025 si prospetta ricco di iniziative a vari livelli. Lo stress idrico colpisce in media ogni anno il 20% del territorio europeo e il 30% della popolazione: cifre, queste ultime, destinate ad aumentare in futuro anche a causa dei cambiamenti climatici⁸. Per queste ragioni, l'acqua avrà un ruolo importante nell'ambito dell'attività della Commissione europea, che comprende un Commissario responsabile dell'ambiente, della resilienza idrica e dell'economia circolare.

La Commissione ha già dato il via libera, nel giugno 2024, a una nuova *Knowledge Innovation Community* (KIC) sull'acqua, che include l'acqua dolce tra le sue aree prioritarie e sarà lanciata nel 2026 dall'Istituto europeo per la tecnologia (EIT).

Inoltre, una specifica Strategia per la resilienza idrica, annunciata come politica chiave (*Blue Deal*), sarà presentata nel secondo semestre del 2025. La Strategia, volta a migliorare la gestione delle risorse idriche, si concentrerà su alcuni obiettivi specifici (ripristino e protezione del ciclo dell'acqua, acqua e servizi igienico-sanitari puliti e convenienti per tutti, promozione di un'industria idrica competitiva) ed affronterà cinque aree d'azione: *governance*, infrastrutture, finanza, sicurezza e industria/innovazione/istruzione.

Verrà definito anche un piano pluriennale intersettoriale completo, con traguardi al 2030 o al 2040. I principali obiettivi del Piano, che coprirà azioni nell'UE e nel mondo (attraverso la Cooperazione e gli accordi dell'UE con Paesi terzi), saranno: a) rendere l'Europa resiliente rispetto al variare della disponibilità dell'acqua, assicurando che le fonti idriche siano gestite correttamente e che la scarsità sia affrontata; b) rafforzare la competitività e il vantaggio innovativo del settore idrico e adottare un approccio di economia circolare.

Il 4 febbraio 2025 la Commissione ha pubblicato un invito a tutti i soggetti interessati a presentare, entro il 4 marzo 2025, le proprie osservazioni per la definizione della nuova Strategia.

La Commissione per l'Ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI) del Parlamento europeo è attivamente coinvolta nella definizione del testo attraverso il suo *Report* di iniziativa, che si concentra su sei pilastri chiave: efficienza idrica, mitigazione dell'inquinamento, adattamento climatico, finanziamenti, digitalizzazione e innovazione e cooperazione transfrontaliera. Il *Report* esorta la Commissione UE a integrare la dimensione idrica in tutte le politiche e sottolinea che il valutare in che modo ciascuna politica può avere un impatto sulle risorse idriche in termini di quantità, qualità e accessibilità garantirebbe che la resilienza idrica sia una pietra angolare delle attività dell'Unione⁹.

Il *Report* invita, inoltre, la Commissione a istituire una linea di finanziamento dedicata alla resilienza idrica nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP). Tale finanziamento dovrebbe supportare gli obiettivi della Strategia, tra cui la modernizzazione delle infrastrutture, le tecnologie

⁸ European Environment Agency, report 07/2024, *Europe's State of Water 2024. The need for improved water resilience*, 2024.

⁹ T. BAJADA, *Draft Report on the European Water Resilience Strategy* (2024/2104(INI)), 29 gennaio 2025. Un finanziamento adeguato è un pilastro di questa strategia. I partenariati pubblico-privati saranno inoltre fondamentali per rafforzare gli investimenti nella resilienza idrica.



innovative, la raccolta dati, le soluzioni basate sulla natura e il rispetto degli obblighi legislativi, ponendo particolare attenzione alle disparità regionali e al sostegno delle aree economicamente svantaggiate.

L'attuale investimento annuale per le misure idriche nell'UE ammonta a circa 63 miliardi di euro (Banca europea per gli investimenti e bilanci nazionali, esclusi gli aiuti di emergenza per le catastrofi)¹⁰, con un sostegno finanziario disponibile in caso di gravi calamità naturali attraverso il Fondo di solidarietà dell'UE, che ha finora distribuito oltre 800 milioni di euro dal 2021. Sono stati inoltre resi disponibili 1,6 miliardi di euro attraverso il meccanismo *Connecting Europe*. Tuttavia – come ha riconosciuto il Commissario europeo per la resilienza idrica – “*esiste un significativo divario di investimenti che deve essere colmato attraverso finanziamenti pubblici e privati*”. Il finanziamento dovrà quindi esser parte integrante della Strategia¹¹.

La gestione e l'uso sostenibile delle risorse idriche rappresentano una priorità strategica anche per l'Italia, che deve affrontare le sfide poste dall'invecchiamento delle infrastrutture, dalla necessità di un utilizzo più consapevole dell'acqua e dalla frequenza di eventi meteorologici estremi. L'obiettivo, condiviso con l'UE, è quello di promuovere un sistema idrico nazionale più resiliente e tecnologicamente avanzato, migliorando la gestione dell'acqua ai vari livelli.

Tanto premesso, dal quadro riepilogativo riportato nella presenta relazione emerge con chiarezza come sul piano nazionale l'azione di contrasto al fenomeno della scarsità idrica sia un'attività *in itinere* e in costante evoluzione, che continuerà a dispiegare i suoi effetti anche nell'anno corrente.

Basti pensare, a titolo esemplificativo, all'avanzamento degli interventi di urgente realizzazione di cui all'Allegato 1 e 2 del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito dalla legge 13 giugno 2023, n. 68 (Canale Regina Elena; Canale Emiliano Romagnolo; Regolazione del lago d'Idro; Sbarramento antisale Adige; Interconnessione impianto di depurazione di Fregene).

Si considerino altresì le misure di contrasto alla crisi idrica in Sicilia, per cui gli ultimi mesi del 2024 hanno comportato, in sede di Cabina di regia, la definizione della *governance* e il reperimento delle risorse finanziarie, anche col supporto normativo fornito dall'adozione del d.l. n. 208/2024, per misure urgenti concernenti in particolare gli impianti di dissalazione, mentre il 2025 dovrà essere dedicato alla realizzazione degli interventi sul territorio. A tal riguardo, già nei primi mesi del 2025 si è registrata un'intensa attività commissariale sul punto con l'adozione di una serie di decreti a tal fine dedicati.

Parimenti, la Cabina di regia e il citato d.l. n. 208/2024, come modificato in sede di conversione dalla legge n. 20/2025, hanno fornito il mandato e il sostegno finanziario al Commissario per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria volti al ripristino dell'efficienza idraulica

¹⁰ D. GAILLARD-PICHER, *The EU Water Resilience Strategy: United in Diversity*, AGWA, 19 febbraio 2025.

¹¹ Cfr. Parere del Comitato economico e sociale europeo, *Approcci e buone pratiche industriali e tecnologiche per una società resiliente sul piano delle risorse idriche*, secondo cui la spesa UE per l'acqua non è sufficiente a garantire neppure la conformità alla direttiva quadro sull'acqua e alla direttiva sulle alluvioni. “Se l'UE considera l'acqua una delle sue priorità [...], sarà fondamentale affrontare questo deficit di finanziamento, che non può essere colmato solo con finanziamenti pubblici e tariffe, bisogna quindi combinare i finanziamenti pubblici e privati in un sostegno finanziario comune”, C/2024/4659, 9 agosto 2024.



del lago Trasimeno, attività che dovrà conseguentemente dispiegarsi sul piano operativo nei prossimi mesi.

In tale contesto, il Consiglio dei ministri ha deliberato, in data 29 ottobre 2024, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, la proroga di un ulteriore anno, fino al 31 dicembre 2025, dell'incarico di Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, ai sensi dell'articolo 3 del d.l. n. 39/2023, come modificato dall'articolo 11 del d.l. n. 63/2024, conferito al dott. Nicola Dell'Acqua.

In parallelo, la Cabina di regia per la crisi idrica continuerà ad assicurare per tutto il 2025 le sue funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio per il contenimento e il contrasto della crisi idrica, attivandosi tempestivamente anche in ragione delle evoluzioni del quadro esigenziale.



Dipartimento per la programmazione
e il coordinamento della politica economica

DIPE

DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE

E IL COORDINAMENTO DELLA POLITICA ECONOMICA

Via della Mercede 9 – ROMA. PEC: dipe.cipe@pec.governo.it